



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

**Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) - 2007-2013**

**PAR**  
**Programma Attuativo Regionale**



*Settembre 2008*

*Segreteria Generale della Programmazione*  
*Direzione Programmazione*

# INDICE

|   |           |
|---|-----------|
| <b>INDICE</b> .....   | <b>2</b>  |
| <b>Premessa</b> .....   | <b>3</b>  |
| <b>2. La strategia</b> .....  | <b>5</b>  |
| <b>3. Assi Prioritari e linee di intervento</b> .....                     | <b>13</b> |
| <b>4. Azioni cardine</b> .....  | <b>36</b> |
| <b>5. Modalità di attuazione</b> .....                                    | <b>40</b> |
| 5.1 <i>Organismi responsabili dell'attuazione del programma FAS</i> ..... | 40        |
| 5.2 <i>Criteri di selezione degli interventi</i> .....                    | 45        |
| 5.3 <i>Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali</i> .....    | 46        |
| 5.3.1 <i>Partenariato economico sociale e ambientale</i> .....            | 46        |
| 5.3.2 <i>Principio di pari opportunità e non discriminazione</i> .....    | 47        |
| 5.3.3 <i>Sviluppo sostenibile</i> .....                                   | 48        |
| 5.4 <i>Monitoraggio</i> .....   | 48        |
| 5.5 <i>Valutazione</i> .....  | 50        |
| 5.6 <i>Circuito finanziario</i> .....                                     | 51        |
| <b>6. Piano finanziario</b> .....   | <b>53</b> |
| <b>Allegato: Indicatori</b> .....   | <b>55</b> |

## Premessa

Il Fondo per le Aree Sottoutilizzate (FAS) rappresenta, come noto, lo strumento che concentra e dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi aggiuntivi a finanziamento nazionale che, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione<sup>1</sup>, sono rivolti al riequilibrio economico e sociale fra le aree del Paese.

La Comunicazione sugli Orientamenti strategici della Comunità per la coesione 2007-2013, adottata nel luglio 2005, disegna le priorità della politica di coesione:

- potenziare l'attrattività delle regioni e delle città migliorandone l'accessibilità, assicurando un'adeguata qualità e un livello elevato di servizi e conservando il loro potenziale ambientale;
- incoraggiare l'innovazione, l'imprenditorialità e la crescita dell'economia della conoscenza attraverso la ricerca e la capacità di innovazione, comprese le tecnologie dell'informazione e comunicazione;
- creare posti di lavoro migliori e in maggior numero, attirando le persone verso il mercato del lavoro e verso l'imprenditorialità, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti sul capitale umano.

Il Regolamento generale sulla politica di coesione comunitaria (regolamento CE n. 1083 dell'11 luglio 2006<sup>2</sup>), per l'attuale periodo di programmazione, prevede un approccio programmatico strategico e un raccordo organico della politica di coesione con le strategie nazionali degli Stati membri.

A tal fine, l'Italia ha elaborato un Quadro Strategico Nazionale (QSN) con l'obiettivo di indirizzare le risorse destinate al nostro paese dalla politica di coesione. Nelle linee guida approvate dall'intesa del 3 febbraio 2005, Stato, Regioni, Enti locali hanno stabilito di consolidare e completare l'unificazione della programmazione delle politiche regionali comunitaria e nazionale e per realizzare un più forte raccordo di queste con le politiche nazionali ordinarie, e hanno definito gli indirizzi per la scrittura del Quadro. Le Linee guida hanno, inoltre, individuato il percorso di scrittura: valutazione dei risultati 2000-2006 e visione strategica delle Regioni e del Centro; confronto strategico tra Centro e Regioni; stesura del Quadro. Nella prima fase le Regioni e/o Province autonome e il complesso delle Amministrazioni Centrali hanno predisposto un proprio Documento strategico preliminare (Documento Strategico Preliminare Nazionale e Documenti Strategici Regionali).

---

<sup>1</sup> Per promuovere lo sviluppo economico, la coesione e la solidarietà sociale, per rimuovere gli squilibri economici e sociali, per favorire l'effettivo esercizio dei diritti della persona, o per provvedere a scopi diversi dal normale esercizio delle loro funzioni, lo Stato destina risorse aggiuntive ed effettua interventi speciali in favore di determinati Comuni, Province, Città metropolitane e Regioni (art. 119, c. 5).

<sup>2</sup> *Recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999.*

In tale ambito, la Regione del Veneto ha elaborato due documenti strategici. Il *Documento Strategico Regionale* (DSR) della Regione del Veneto<sup>3</sup>, presentato al Tavolo di Partenariato del 18 ottobre 2005 è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 4337 del 30 dicembre 2005. Il *Rapporto per la formulazione del Documento Strategico Regionale della Regione del Veneto: quadro territoriale infrastrutturale*<sup>4</sup>, presentato al Tavolo di Partenariato del 14 marzo 2006, è stato approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 1149 del 18 aprile 2006.

Gli obiettivi dell'azione regionale di medio - lungo periodo, enunciati nel Programma Regionale di Sviluppo (PRS), hanno fortemente ispirato la stesura di questi documenti strategici.

Il QSN per il periodo 2007-2013, concepito come quadro strategico di riferimento per la politica comunitaria, nazionale e regionale ha permesso alle Regioni una visione unitaria e sinergica degli strumenti di programmazione attuativi della politica di coesione, della politica nazionale e regionale. Il QSN prevede, infatti, la possibilità che, qualora i documenti di programmazione regionale contengano le informazioni richieste per la definizione dei Documenti Unitari di Programmazione per il FAS, questi, opportunamente integrati e messi a sistema, possano rappresentare il quadro di riferimento per la strategia di politica regionale unitaria 2007-2013.

Il presente documento rappresenta il riferimento operativo per il programma FAS. È stato elaborato coerentemente con il DUP della Regione del Veneto e, di conseguenza, con i corrispondenti documenti di riferimento (Programma Regionale di Sviluppo del Veneto, approvato con legge regionale n. 5/2007, QSN, Deliberazione CIPE n. 166 del 21/12/2007 di attuazione del QSN 2007-2013, i POR Ob. CRO, parte FESR e parte FSE oggetto di Decisioni della Commissione Europea).

---

<sup>3</sup> Il Documento Strategico Regionale è reperibile al sito internet:  
<http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/099DA2F3-7695-4BFF-AF5F-9EC1CB46F302/0/DocumentoStrategicoRegionale.pdf>

<sup>4</sup> Il Documento Strategico Regionale relativo al Quadro Territoriale Infrastrutturale è reperibile al sito:  
<http://www.regione.veneto.it/NR/rdonlyres/720C920A-9A37-497C-A12A-AEA0B3891F72/0/QuadroTerritorialeInfrastrutturale.pdf>

## 2. La strategia

La scelta strategica di utilizzo delle risorse FAS su ambiti e linee di intervento previste dalla (o complementari alla) programmazione comunitaria, al fine di rafforzare le sinergie e gli impatti sul territorio degli interventi previsti, era già stata avanzata e considerata nell'elaborazione dei documenti strategici regionali: *Documento Strategico Regionale e Rapporto per la formulazione del Documento Strategico Regionale. Quadro territoriale infrastrutturale.*

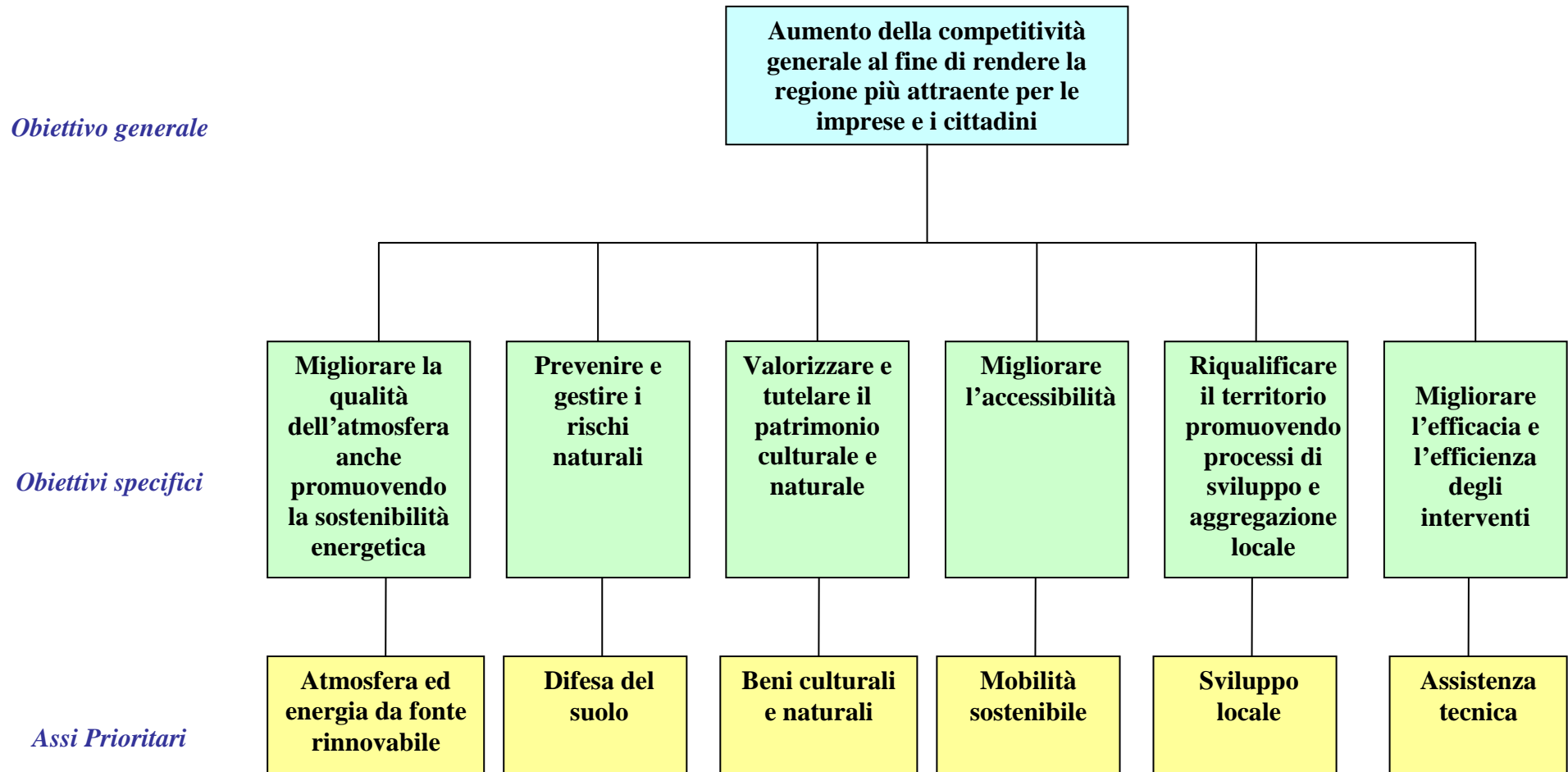
Il POR Competitività Regionale e Occupazione, parte FESR, per il periodo 2007-2013 ha individuato, partendo dall'analisi socio-economica e ambientale, dalla SWOT, dalla valutazione ambientale (VAS), dal processo di partenariato, dai quadri strategici nazionale e regionale, dalle esperienze pregresse, dalle valutazioni intermedie e dalle linee guida, regolamenti e/o orientamenti comunitari in materia di politica di coesione, un obiettivo globale da cui discendono precisi obiettivi specifici, declinati poi in obiettivi operativi.

Tenuto conto che, seppure in una fase di crescita modesta che caratterizza l'economia internazionale e nazionale, il Veneto si conferma come una delle regioni di punta dell'economia italiana e che la crescita qualitativa trova sempre maggiori ostacoli soprattutto in termini di fattori produttivi ed è sempre meno desiderata e desiderabile, l'obiettivo globale assunto dalla nuova fase di programmazione comunitaria è quello di rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini. Legare in una situazione unitaria la programmazione dei Fondi Strutturali e il FAS, si traduce, anche, nell'adozione di uguali finalità o di finalità che rafforzino o integrino le politiche messe in atto dai Fondi Strutturali. Anche la programmazione FAS, di conseguenza, assume come obiettivo globale l'aumento della competitività generale, sempre al fine di rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini. Gli obiettivi specifici per le risorse FAS risultano, di conseguenza, (figura 1): migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica (obiettivo specifico del POR competitività parte FESR: sviluppare le fonti energetiche rinnovabili e migliorare l'efficienza energetica al quale si aggiungono gli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria individuati nel Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera), prevenire e gestire i rischi naturali (obiettivo specifico del POR competitività parte FESR tutelare e valorizzare l'ambiente, prevenire i rischi), valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale (obiettivo del POR competitività parte FESR: tutelare e valorizzare le risorse naturali e culturali intese come attrattori per una crescita compatibile con le esigenze ambientali), migliorare l'accessibilità (obiettivo specifico del POR competitività parte FESR: migliorare l'accessibilità), riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale (non considerato come obiettivo dal POR competitività, ma ben presente nel DSR e nella normativa regionale, cfr. Legge regionale n. 35/2001 *Nuove norme sulla programmazione*), migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi (obiettivo specifico del POR competitività parte FESR migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi).

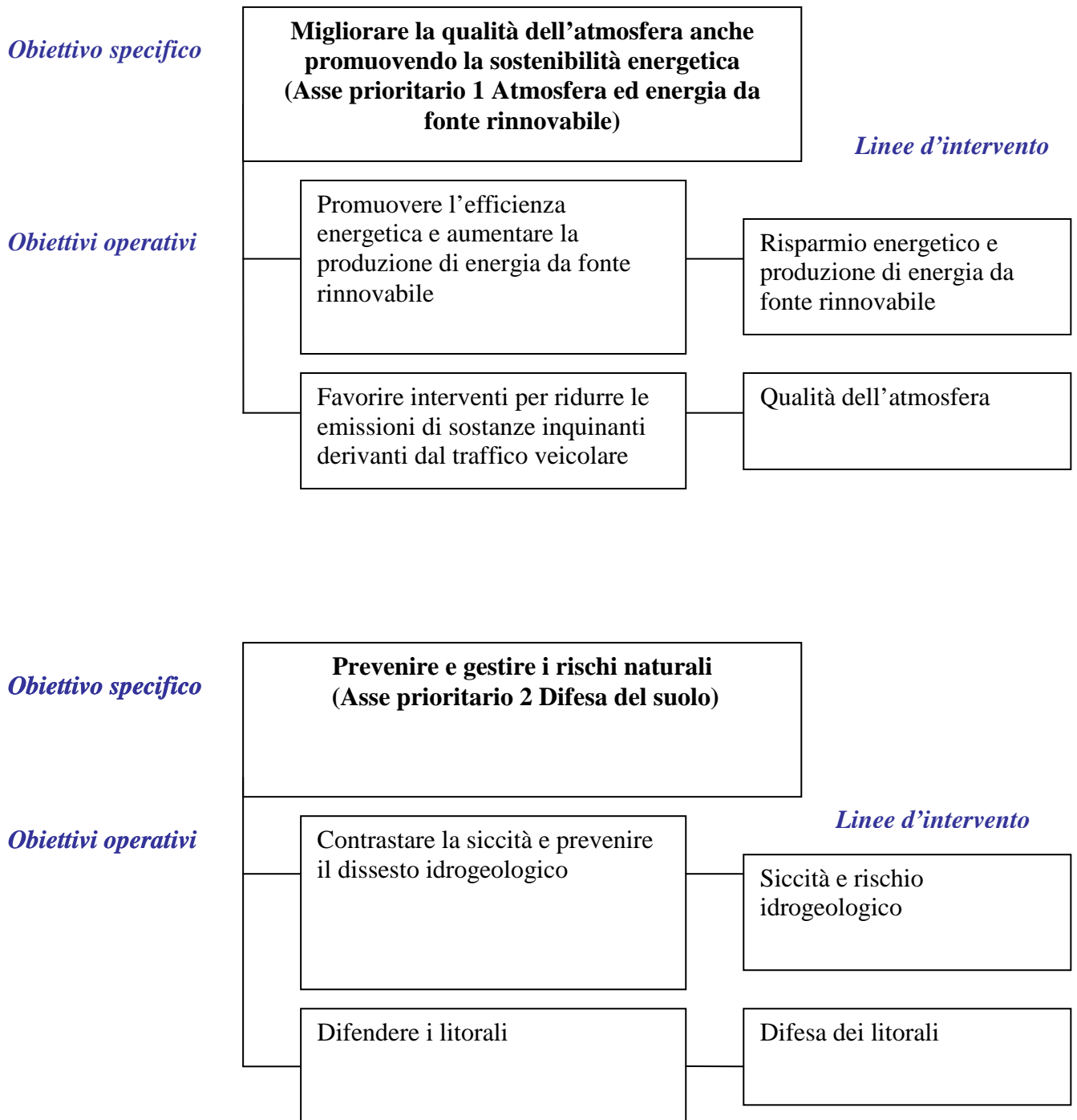
**Figura 1 Obiettivi risorse FAS, POR competitività, QSN**

|                            | <b>Risorse FAS</b>  | <b>POR competitività</b>                                      | <b>QSN</b>  |
|----------------------------|---|---|---|
| <b>Obiettivo generale</b>  | Aumento della competitività generale al fine di rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini | Rendere la regione più attraente per le imprese e i cittadini | Sviluppare i circuiti della conoscenza; Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori; Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza; Internazionalizzare e modernizzare l'economia, la società e le amministrazioni.                                      |
| <b>Obiettivi specifici</b> | Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica                            | Promuovere l'innovazione e l'economia della conoscenza        | Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane  |
|                            | Prevenire e gestire i rischi naturali   | Promuovere la sostenibilità energetica                        | Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività   |
|                            | Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale   | Tutelare e valorizzare l'ambiente e prevenire i rischi        | Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo  |
|                            | Migliorare l'accessibilità  | Migliorare l'accessibilità                                    | Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita, e l'attrattività territoriale   |
|                            | Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale                            | Rafforzare il ruolo internazionale della regione              | Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo  |
|                            | Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi  | Migliorare l'efficienza e l'efficacia degli interventi        | Reti e collegamenti per la mobilità<br>Competitività dei sistemi produttivi e occupazione<br>Competitività e attrattività delle città e dei sistemi urbani<br>Apertura internazionale e attrazione di investimenti, consumi e risorse<br>Governance, capacità istituzionale e mercati concorrenziali e efficaci |

Figura 2: Assi Prioritari, obiettivi specifici e obiettivi operativi risorse FAS



**Figura 3. Obiettivi e linee d'intervento risorse FAS**





*Obiettivo specifico*

**Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale  
(Asse 3: Beni culturali, e naturali)**

*Linee d'intervento*

*Obiettivi operativi*

Conservare, recuperare e promuovere il patrimonio culturale

Conservazione e recupero dei beni culturali

Tutelare gli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile ed ecocompatibile

Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile

*Obiettivo specifico*

**Migliorare l'accessibilità  
(Asse 4: Mobilità sostenibile)**

*Linee d'intervento*

*Obiettivi operativi*

Potenziare il trasporto di persone e merci su rotaia

Sistema Ferroviario  
Metropolitano Regionale

Migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile

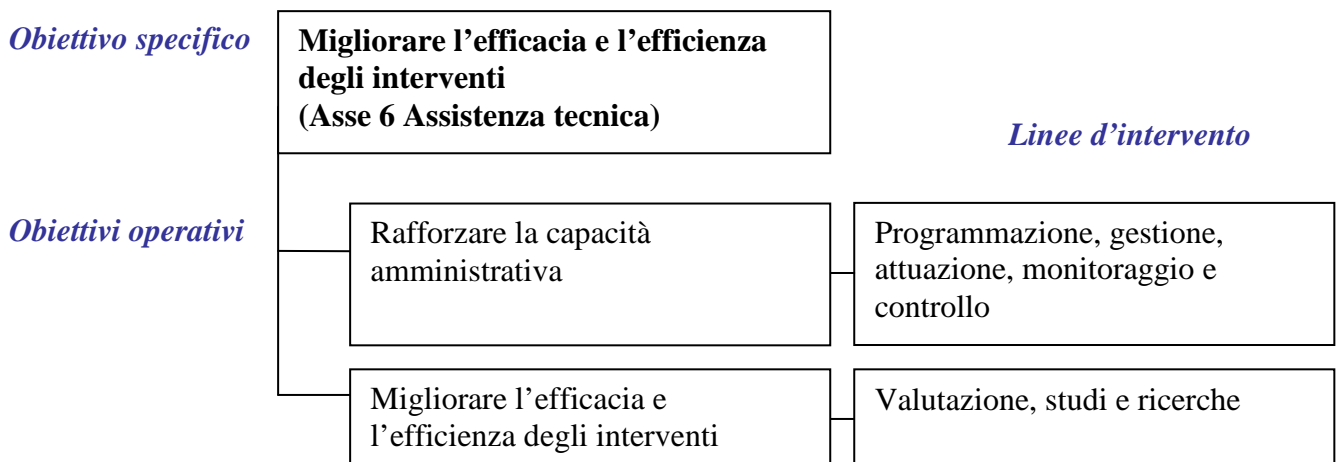
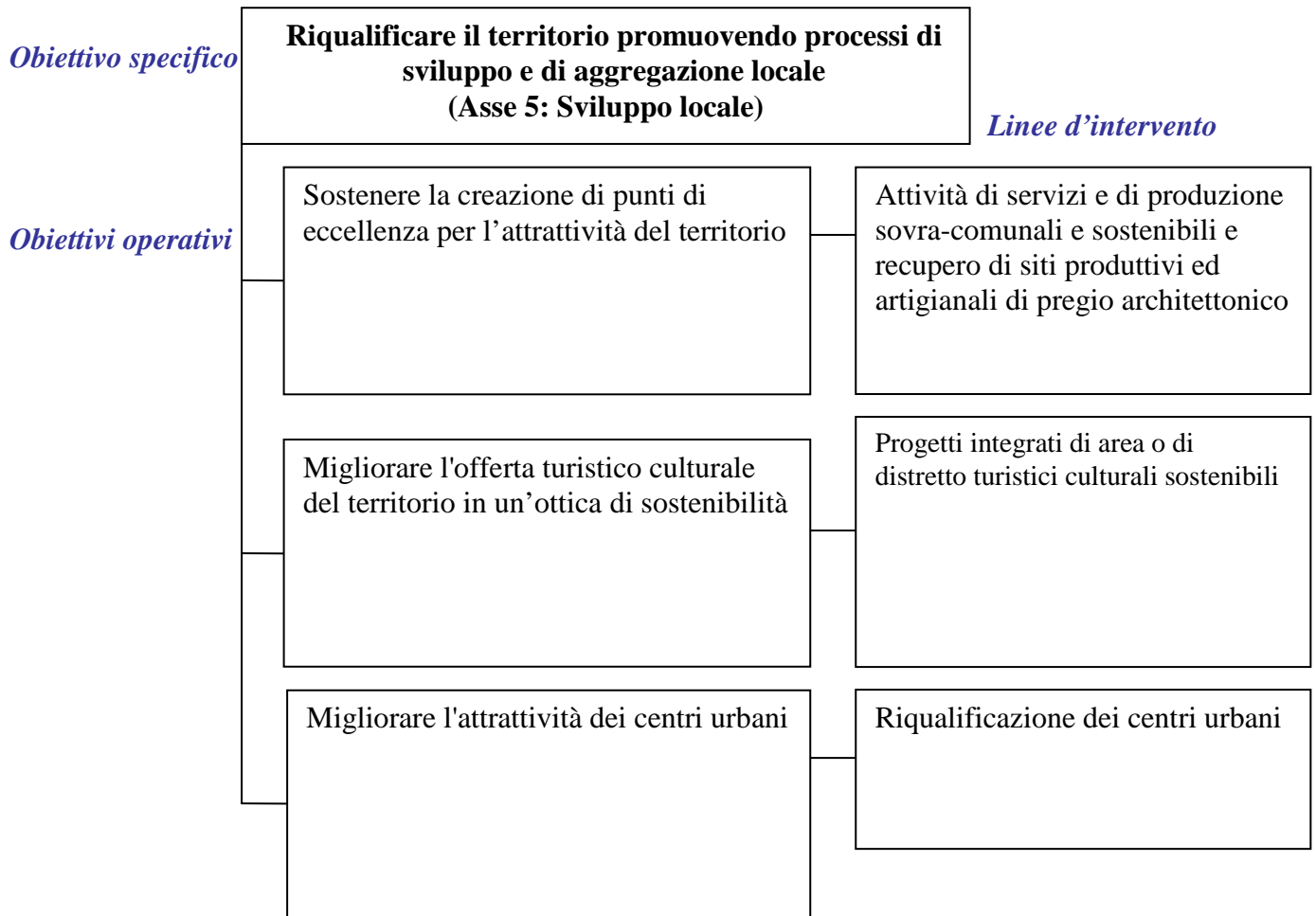
Impianti a fune

Sostenere i sistemi di trasporto collettivi a basso impatto ambientale

Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale

Migliorare la mobilità nelle aree urbane

Piste ciclabili



Le strategie, inoltre, risultano, così come nella costruzione del POR competitività parte FESR, influenzate da:

- concentrazione (soprattutto in termini di policy) al fine di esaltare i risultati e gli impatti attesi, tenuto conto delle risorse disponibili;
- allineamento con le scelte strategiche regionali (Programma Regionale di Sviluppo e Documenti Strategici);
- coerenza con il QSN e con la delibera CIPE di attuazione (n. 166/2007);
- addizionalità, non finanziando attività che possono trovare risorse in altri strumenti;
- promozione di interventi in settori caratterizzati dal cd “fallimento del mercato”;
- sufficiente flessibilità al fine di rispondere velocemente ed efficacemente a eventuali cambiamenti che richiedono revisioni strategiche.

Agli obiettivi, delineati nel Documento Unitario di Programmazione, corrispondono 6 Assi prioritari. Al primo obiettivo “Migliorare la qualità dell’atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica” corrisponde l’Asse prioritario 1 Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile. Al secondo obiettivo specifico “Prevenire e gestire i rischi naturali” fa riscontro l’Asse prioritario 2 Difesa del suolo. L’obiettivo della valorizzazione e la tutela del patrimonio culturale e naturale ispira l’Asse prioritario 3: Beni culturali e naturali. Il miglioramento della mobilità è l’obiettivo che ispira l’Asse prioritario 4: Mobilità sostenibile. L’asse 5 Sviluppo locale assume come obiettivo specifico la riqualificazione del territorio promuovendo i processi di sviluppo e aggregazione locale. L’obiettivo specifico “Migliorare l’efficacia e l’efficienza degli interventi” è, infine, l’obiettivo specifico dell’Asse prioritario 6.: La figura 2 riporta in modo sintetico la corrispondenza tra assi prioritari e obiettivi specifici.

Per il raggiungimento degli obiettivi specifici si sono individuati precisi obiettivi operativi ai quali corrispondono specifiche linee di intervento (figura 3).

Le risorse FAS risultano articolate, di conseguenza, in Assi Prioritari e Linee di intervento (figura 4).

**Figura 4. Articolazione risorse FAS**

| <b>Assi Prioritari</b>                                       | <b>Linee di intervento</b>   |
|--|--|
| Asse Prioritario 1 Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile | Risparmio energetico e produzione di energia da fonte rinnovabile  |
|  | Qualità dell'atmosfera   |
| Asse Prioritario 2 Difesa del suolo                          | Siccità e rischio idrogeologico  |
|  | Difesa dei litorali  |
| Asse Prioritario 3 Beni culturali e naturali                 | Conservazione e recupero dei beni culturali  |
|  | Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso sostenibile   |
| Asse Prioritario 4 Mobilità sostenibile                      | Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)   |
|  | Impianti a fune  |
|  | Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale   |
|  | Piste ciclabili  |
| Asse prioritario 5 Sviluppo locale                           | Attività di servizi e di produzione sovra-comunali e sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico |
|  | Progetti integrati di area o di distretto turistici-culturali e sostenibili  |
|  | Riqualificazione dei centri urbani   |
| Asse Prioritario 6 Assistenza tecnica                        | Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo   |
|  | Valutazione, studi e ricerche  |

### 3. Assi Prioritari e linee di intervento

#### ASSE PRIORITARIO 1: ATMOSFERA ED ENERGIA DA FONTE RINNOVABILE

##### Obiettivi specifici e obiettivi operativi

|                     |   |
|---------------------|---|
| Obiettivo specifico | Migliorare la qualità dell'atmosfera anche promuovendo la sostenibilità energetica  |
| Obiettivi operativi | <ul style="list-style-type: none"><li>• Promuovere l'efficienza energetica e aumentare la produzione di energia da fonte rinnovabile;</li><li>• Favorire interventi per ridurre le emissioni di sostanze inquinanti derivanti dal traffico veicolare.</li></ul> |

##### Quadro di riferimento

La qualità dell'atmosfera e i connessi problemi relativi ai cambiamenti climatici rappresentano un problema di portata globale. Le politiche dell'Unione europea, anche per gli impegni assunti con la sottoscrizione del Protocollo di Kyoto, agiscono soprattutto sulla promozione dell'efficienza, sull'approvvigionamento e sugli usi finali dell'energia e dell'incremento della produzione di energia da fonte rinnovabile, al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze pericolose e di migliorare la qualità dell'aria. Il risanamento e la tutela della qualità dell'aria costituiscono un obiettivo di primaria importanza per la politica regionale del Veneto. Il Programma Regionale di Sviluppo, di cui alla legge regionale n. 5/2007, stabilisce che la programmazione energetica dovrà prevedere interventi sull'offerta di energia (produzione), sulle infrastrutture di trasporto dell'energia e sulla domanda, al fine di razionalizzare i consumi. Occorre, quindi, migliorare l'efficienza nelle trasformazioni energetiche, incentivare la produzione di energia, sia elettrica che termica, da fonte rinnovabile e, al contempo, ridurre il fabbisogno di energia. L'aumento del rendimento energetico costituisce un importante strumento che, se applicato a livello globale, potrà influenzare il mercato dell'energia e quindi anche la sicurezza degli approvvigionamenti nel medio e lungo termine. Per quanto riguarda la situazione energetica regionale, il Veneto, al pari delle altre regioni italiane, importa la maggior parte di energia elettrica utilizzata dall'estero. La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili proviene quasi totalmente da fonti idriche (oltre 90%), ma si pone ancora al di sotto del livello medio nazionale.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera (PRTRA), approvato nel 2004, individua le principali cause del deterioramento della qualità dell'aria nelle emissioni derivanti dalla produzione di energia termica ed elettrica, dai trasporti, da talune attività produttive (cementifici, mobilifici, concerie) nonché nel trattamento e smaltimento di rifiuti.

Risulta, pertanto, prioritario intervenire in maniera combinata sulle fonti di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, supportando le azioni già previste dal PRTRA, al fine di prevenire e contenere i superamenti dei limiti già previsti per norma di legge per le polveri inalabili (PM<sub>10</sub>), il benzene, il monossido di carbonio, l'ozono, il biossido di azoto nonché per il mantenimento degli obiettivi di qualità dell'aria per gli Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).

### **Linea di intervento 1.1: Risparmio energetico e produzione di energia da fonte rinnovabile**

Il PRTRA individua il settore energetico come uno degli ambiti prioritari su cui intervenire per tutelare e risanare l'atmosfera. Le azioni da porre in essere nel settore energetico devono essere combinate sul fronte dell'efficienza energetica e della diversificazione delle fonti, con potenziamento dell'utilizzo di quelle rinnovabili, per raggiungere l'obiettivo comune di ridurre l'utilizzo di fonti fossili e, quindi, le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti.

Per quanto riguarda l'**efficientamento e il risparmio energetico** è necessario investire in tecnologie innovative che migliorino l'efficienza energetica mediante l'uso di attrezzature e impianti che si rivolgano alle migliori tecniche disponibili sul mercato.

L'azione incentiva la riduzione dei consumi energetici ottenuta con:

- generazione distribuita di energia elettrica mediante sistemi di cogenerazione ad alta efficienza abbinati a reti di teleriscaldamento;
- interventi volti all'incremento delle prestazioni energetiche negli edifici pubblici non residenziali esistenti mediante l'azione sinergica del contenimento del fabbisogno energetico, della produzione dell'energia termica e/o elettrica con fonti rinnovabili, di sistemi di cogenerazione e dell'utilizzo di risorse geotermiche a bassa entalpia.

L'azione considera poi gli interventi volti alla promozione della cogenerazione ad alto rendimento basata su di una domanda di calore utile. A tal fine si supportano gli interventi volti a migliorare i rendimenti energetici degli impianti, adottando accorgimenti che consentano di sfruttare il potenziale energetico utilizzando, per quanto possibile, le fonti rinnovabili e sistemi di generazione non tradizionali a bassissimo impatto ambientale. Gli interventi riguarderanno:

- la produzione combinata di energia elettrica e termica da fonti fossili;
- gli interventi di miglioramento dell'efficienza energetica delle strutture produttive esistenti;
- la produzione di energia elettrica mediante celle a combustibile.

Le **fonti rinnovabili di energia sono** sicuramente uno strumento da potenziare al fine di ridurre il ricorso alle fonti di tipo classico con benefici effetti in termini di riduzione delle emissioni in atmosfera derivanti dalla loro lavorazione. L'azione incentiva gli interventi nei seguenti settori:

- produzione di energia termica e produzione combinata di energia termica ed elettrica mediante utilizzo in particolare di biomasse da colture energetiche specializzate e lignocellulosiche, ivi compresi i biocombustibili e reflui di allevamenti avicoli o zootecnici, in un'ottica di filiera bio-energetica regionale con priorità per gli interventi che prevedano l'uso più efficiente dell'energia termica disponibile;
- produzione di energia idroelettrica con impianti ad "acqua fluente" di potenza non superiore a 10 MW;
- produzione di energia elettrica con generatori eolici;
- utilizzo di risorse geotermiche.

**Potenziali beneficiari** (L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili)

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato

## **Linea di intervento 1.2: Qualità dell'atmosfera**

NOTA: I contenuti della linea di intervento si basano su quanto previsto dal PRTRA, che prevede tre settori prioritari di intervento: trasporti, rifiuti, energia. Con riferimento all'energia vedasi Linea di intervento 1.1 (quindi, al fine di evitare duplicazioni, non sono ricompresi in questa linea di intervento). Con riferimento al settore rifiuti le misure individuate dal Piano sono solo di tipo coercitivo e quindi non comprese nella linea di intervento. Anche per il settore trasporti sono state selezionate solo le misure di tipo non coercitivo.

Il PRTRA individua, fra i diversi settori, quello dei **trasporti** come ambito prioritario di intervento su cui agire per il controllo e la riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.

Dalla valutazione della qualità dell'aria effettuata nell'ambito del PRTRA, risulta che il contributo del settore dei trasporti alle emissioni totali è di circa l'80%. Al fine di prevenire gli episodi di inquinamento e migliorare le caratteristiche della qualità dell'aria, risulta prioritario intervenire con provvedimenti stabili e strutturali per ridurre quanto possibile le emissioni inquinanti dovute al traffico veicolare, in particolare nelle zone urbane più densamente popolate mediante la razionalizzazione e fluidificazione della circolazione dei mezzi e la riduzione dell'uso del mezzo di trasporto privato individuale.

Gli interventi sono rivolti ad assicurare:

- incentivi agli enti e alle aziende pubbliche e municipalizzate che gestiscano servizi di pubblica utilità (aziende di trasporto pubblico, aziende di gas, acqua, smaltimento rifiuti) per l'acquisto di veicoli alimentati con carburanti alternativi quali veicoli a motore con alimentazione a metano (gas naturale), a GPL, a biodiesel, ibrida ed elettrica, celle combustibili (qualora presenti), e per la conversione del parco circolante a GPL o metano.

Al fine di contenere l'uso e le percorrenze delle autovetture private, si favorisce l'uso di mezzi collettivi anche mediante: (vedasi anche mobilità sostenibile, asse prioritario 4)

- realizzazione di parcheggi scambiatori con i mezzi pubblici e incentivi per la tariffazione della sosta dei mezzi privati;
- incentivi ai Comuni, per quanto di loro competenza, per promuovere a costo ridotto l'accesso a fiere, mostre, musei, etc., ai possessori di abbonamenti e biglietti di trasporto pubblico, bus, tram, treno, etc;
- NB: il PRTRA prevede anche le piste ciclabili, qui omesse in quanto comprese nell'Asse Prioritario 4.

**Potenziali beneficiari** (L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili)

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato

### **Modalità attuative:**

Lo stato di programmazione delle risorse nazionali non consente al momento di individuare i settori dove poter attuare una collaborazione istituzionale. Pertanto come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 al punto 2.4 "Modalità e strumenti di attuazione" gli interventi finanziati con queste linee di azione verranno attuati mediante Strumenti di Attuazione diretta (punto 2.4.3). Nel caso in cui si verificassero le condizioni per attuare la collaborazione istituzionale con una o più amministrazioni centrali di settore, si procederà alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, (punto 2.4.2 ).

**Riferimento alle priorità individuate dai documenti normativi e  
di programmazione nazionali e regionali**

***Priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale:***

**Priorità 3** "Uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali per lo sviluppo"

- Obiettivo specifico 3.1.1 Diversificazione delle fonti energetiche e aumento dell'energia prodotta da fonti rinnovabili;
- Obiettivo specifico 3.1.2 Promozione dell'efficienza energetica e del risparmio dell'energia.

***Priorità individuate dal Documento Strategico Regionale e dal Documento Strategico Regionale - quadro territoriale infrastrutturale***

- implementazione di azioni delineate nel piano energetico regionale (osservatorio energetico regionale, banca dati energetica regionale, sportelli unici, ecc.);
- promozione dell'efficienza energetica e della produzione energetica da fonti rinnovabili sia ad uso domestico che produttivo (in particolare nel sito industriale di Porto Marghera);
- finanziamento delle PMI per la dotazione delle BAT;
- potenziamento della ricerca per lo sviluppo e l'utilizzo delle fonti rinnovabili, della cogenerazione di elettricità e calore, del teleriscaldamento, della termovalorizzazione dei rifiuti, ecc.;
- attività di promozione degli obiettivi di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, sui biocombustibili e sulla mobilità sostenibile;
- scambio di *best practices* e campagne di informazione e sensibilizzazione riguardo il tema dell'energia (efficienza energetica, fonti rinnovabili, ecc.);
- realizzazione di reti di collegamento tra università e/o enti di ricerca in materia di energia;
- potenziamento del trasporto pubblico sostenibile;
- supporto ad attività di monitoraggio e controllo della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico;
- incentivazione alla certificazione ambientale e supporto all'eco-innovazione (ad esempio biocarburanti, ecc.);
- incentivazione alla modernizzazione del parco macchine circolante (in particolare mezzi pesanti).

***Linee di intervento e azioni individuate dall'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (parte FESR)***

**Linea di intervento 2.1** "Produzione di energia da fonti rinnovabili ed efficienza energetica"

- Azione 2.1.1: Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili;
- Azione 2.1.2: Interventi di riqualificazione energetica dei sistemi urbani: teleriscaldamento e miglioramento energetico di edifici pubblici;
- Azione 2.1.3: Fondo di Rotazione per investimenti finalizzati al contenimento dei consumi energetici.



## ASSE PRIORITARIO 2: DIFESA DEL SUOLO

### Obiettivi specifici e obiettivi operativi

|                            |   |
|----------------------------|---|
| <b>Obiettivo specifico</b> | Prevenire e gestire i rischi naturali   |
| <b>Obiettivi operativi</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Contrastare la siccità e prevenire il dissesto idrogeologico;</li><li>• Difendere i litorali.</li></ul> |

### Quadro di riferimento

Il tema della difesa del territorio dai rischi naturali ha assunto nel tempo un'importanza crescente, in concomitanza con il sensibile aumento del verificarsi di fenomeni eccezionali (dissesti idrogeologici in particolare), dovuti ai cambiamenti in atto a livello mondiale.

Nel 2006 la Commissione Europea ha approvato la Comunicazione n. 231 “*Strategia tematica per la protezione del suolo*”, che identifica tra le principali minacce per il suolo l'erosione, le inondazioni e gli smottamenti, ma anche la salinizzazione e la compattazione come conseguenze dei processi di desertificazione sempre più evidenti.

La Regione del Veneto, per le caratteristiche del proprio territorio, può essere soggetta a dissesti idrogeologici oltre che a fenomeni erosivi, anche importanti, lungo i litorali. Negli ultimi anni, inoltre, è divenuto sempre più evidente il problema della scarsità d'acqua e del rischio siccità.

L'obiettivo dell'asse prioritario, ai fini della difesa del territorio regionale, è quindi quello di prevenire e gestire i rischi naturali, in particolare contrastando i fenomeni di dissesto idrogeologico, l'erosione costiera e la siccità.

L'asse prioritario si articola nelle seguenti linee di intervento:

#### **Linea di intervento 2.1: Siccità e rischio idrogeologico**

La linea di intervento è volta a fronteggiare i cambiamenti in atto sul territorio regionale e che implicano, da un lato, numerose e notevoli situazioni di rischio idrogeologico, dall'altro, una crescente siccità del suolo.

Stabilito che la linea di intervento è strettamente legata a quanto previsto dai Piani di Assetto Idrogeologico (PAI) e dagli altri principali strumenti di pianificazione in materia, nell'ambito della linea di intervento potranno essere realizzati: interventi di prevenzione, sistemazione, riduzione dei dissesti idrogeologici; opere di difesa degli abitati, degli insediamenti produttivi e commerciali; progetti di ricerca volti a sviluppare nuovi sistemi di difesa più sicuri e meno costosi; interventi per prevenire e fronteggiare fenomeni di desertificazione/siccità, anche in sinergia con altri settori ambientali e con attività economiche connesse all'uso del suolo e del territorio.

Gli interventi promossi in materia di difesa del suolo dovranno interessare le aree che presentano un maggiore livello di rischio.

**Potenziali beneficiari** (L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili)

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico – privato.

## **Linea di intervento 2.2: Difesa dei litorali**

La linea di intervento mira alla valorizzazione e alla difesa dei litorali. La salvaguardia e la valorizzazione dei litorali possono essere perseguite attraverso la realizzazione di interventi di prevenzione dell'erosione costiera; interventi di ripascimento dei litorali e di ripristino morfologico e ambientale della fascia costiera; azioni di tutela, conservazione e recupero dei sistemi costieri, ad iniziare da un adeguato quadro conoscitivo, interventi in grado di limitare il fenomeno della salinizzazione provocato dall'ingresso del cuneo salino nelle acque di superficie e di falda.

**Potenziali beneficiari** (L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili)

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato

### **Modalità attuative:**

Lo stato di programmazione delle risorse nazionali non consente al momento di individuare i settori dove poter attuare una collaborazione istituzionale. Pertanto come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 al punto 2.4 "Modalità e strumenti di attuazione" gli interventi finanziati con queste linee di azione verranno attuati mediante Strumenti di Attuazione diretta (punto 2.4.3). Nel caso in cui si verificassero le condizioni per attuare la collaborazione istituzionale con una o più amministrazioni centrali di settore, si procederà alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, (punto 2.4.2 ).

**Riferimento alle priorità individuate dai documenti normativi  
e di programmazione nazionali e regionali**

***Priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale:***

**Priorità 3 “Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo”**

Obiettivo specifico 3.2.1: Accrescere la capacità di offerta, la qualità e l’efficienza del servizio idrico e rafforzare la difesa del suolo e la prevenzione dei rischi naturali

***Priorità individuate dal Documento Strategico Regionale e dal Documento Strategico Regionale: quadro territoriale infrastrutturale***

- incremento delle attività di monitoraggio e prevenzione del rischio in sinergia con la strategia di gestione delle risorse idriche (ad esempio: elaborazione di mappe e piani);
- supporto alla cooperazione territoriale in materia di rischio naturale e creazione di banche dati transnazionali finalizzate alla sua prevenzione;
- realizzazione di piani di gestione delle zone costiere e di riduzione del rischio di erosione della linea di costa;
- realizzazione e/o potenziamento di infrastrutture per l’addestramento al rischio e attività di esercitazione di protezione civile;
- sostegno ad attività di informazione in materia di rischio naturale.

***Linee di intervento e azioni individuate dall’Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (parte FESR)***

**Linea di intervento 3.1:** “Stimolo agli investimenti per il recupero dell’ambiente e sviluppo di piani e misure per prevenire e gestire rischi naturali e tecnologici”

- Azione 3.1.2: Salvaguardia ambientale, difesa del suolo, controllo dell’emergenza e del rischio tecnologico

## ASSE PRIORITARIO 3: BENI CULTURALI E NATURALI

### Obiettivi specifici e obiettivi operativi

|                            |  |
|----------------------------|--|
| <b>Obiettivo specifico</b> | Valorizzare e tutelare il patrimonio culturale e naturale  |
| <b>Obiettivi operativi</b> | <ul style="list-style-type: none"><li>• Conservare, recuperare e promuovere il patrimonio culturale</li><li>• Tutelare gli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile ed ecocompatibile.</li></ul> |

### Quadro di riferimento

Il Veneto, come le restanti regioni italiane, è ricca di risorse naturali, paesaggistiche e culturali il che costituisce un indubbio vantaggio in uno scenario che vede una mobilità crescente sia di capitali che di persone. Al fine di tutelare, promuovere e valorizzare adeguatamente il patrimonio esistente è dunque necessario impostare una strategia basata su una maggiore integrazione di politiche e su una programmazione improntata ad accrescere gli effetti di sistema degli interventi regionali e territoriali per trasformare la dotazione locale di risorse in un aumento di opportunità e benessere. Ciò è possibile attraverso l'attuazione di opportune politiche di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, l'attivazione di nuove filiere produttive, collegate alle risorse naturali e culturali, la realizzazione di attività culturali, lo sviluppo sostenibile del turismo e la valorizzazione del suo indotto.

L'asse prioritario si articola nelle seguenti linee d'intervento:

#### **Linea di intervento 3.1: Conservazione e recupero dei beni culturali**

La linea di intervento mira a valorizzare il potenziale vantaggio competitivo della Regione riconducibile alla ricchezza di numerose, diffuse e importanti risorse culturali. Ciò sarà possibile attraverso la realizzazione di interventi di valorizzazione, sia in termini strutturali che di servizi, del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura, il consolidamento e la valorizzazione di poli e reti culturali di eccellenza; la qualificazione e la diversificazione dei servizi innovativi per la fruizione del patrimonio; la promozione di centri di eccellenza di documentazione e di restauro; il sostegno della conservazione, fruizione, valorizzazione di beni iscritti a patrimonio dell'Umanità - Unesco; l'innovazione e la diffusione di nuove tecnologie mirate alla salvaguardia, conservazione e gestione del patrimonio; la promozione di attività ed eventi culturali su scala regionale, in grado di mobilitare significativi flussi di visitatori e turisti; la diffusione e la promozione di una cultura del Paesaggio, in linea con il processo di pianificazione paesaggistica e di integrazione tra i diversi strumenti di pianificazione.

**Potenziali beneficiari** (L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili)

- Enti locali e Istituzioni pubbliche.

### **Linea di intervento 3.2: Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile**

La linea di intervento è volta alla valorizzazione del patrimonio naturale e della rete ecologica regionale, garantendo il collegamento ecologico e funzionale fra aree ad elevato valore ambientale e naturale, e alla riqualificazione naturalistica del territorio nel suo complesso, attraverso:

- la realizzazione e l'adozione di strumenti di gestione per assicurare la persistenza e il miglioramento a lungo termine dello stato dei valori della biodiversità specifici di ciascuna area e il monitoraggio dell'efficacia dei piani e programmi per la conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;
- la promozione di processi di Agenda 21 locale e progetti partecipati per la definizione e attuazione di misure per la conservazione e la valorizzazione della biodiversità e del paesaggio;
- il potenziamento delle strutture organizzative degli Enti gestori dei Siti natura 2000 attraverso l'innovazione tecnologica, il miglioramento della capacità di progettazione, gestione e monitoraggio e la realizzazione di azioni formative;
- gli incentivi allo sviluppo imprenditoriale per la promozione di attività compatibili con le esigenze ambientali e le azioni mirate al destagionalizzare l'affluenza;
- il miglioramento dell'accoglienza, della ricettività e dell'accessibilità materiale e immateriale, seguendo modelli sostenibili;
- le azioni di *marketing* territoriale e promozione di marchi d'area e di certificazione ambientale delle imprese ricadenti nelle aree protette e nei siti Natura 2000;
- lo sviluppo di progetti finalizzati a promuovere la capacità di ricerca e di innovazione ambientale sul territorio.

**Potenziali beneficiari** (L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili)

- Enti locali e Istituzioni pubbliche

#### **Modalità attuative:**

Lo stato di programmazione delle risorse nazionali non consente al momento di individuare i settori dove poter attuare una collaborazione istituzionale. Pertanto come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 al punto 2.4 "Modalità e strumenti di attuazione" gli interventi finanziati con queste linee di azione verranno attuati mediante Strumenti di Attuazione diretta (punto 2.4.3). Nel caso in cui si verificassero le condizioni per attuare la collaborazione istituzionale con una o più amministrazioni centrali di settore, si procederà alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, (punto 2.4.2 ).

**Riferimento alle priorità individuate dai documenti normativi**  
**e di programmazione nazionali e regionali**

***Priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale:***

**Priorità 5** “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo“

- Obiettivo specifico 5.1.1 Valorizzare la rete ecologica e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell’ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile
- Obiettivo specifico 5.1.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l’attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti
- Obiettivo specifico 5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell’offerta e l’orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali
- Obiettivo specifico 5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale

***Priorità individuate dal Documento Strategico Regionale e dal Documento Strategico Regionale: quadro territoriale infrastrutturale***

- valorizzazione del patrimonio architettonico monumentale (ville, castelli, abbazie): si prevede il restauro e la manutenzione dei beni, la riqualificazione delle aree paesaggistiche circostanti i monumenti e la creazione di reti tematiche tra i luoghi (in base alle caratteristiche geografiche dei contesti, alla tipologia di edifici ed alle specificità degli edifici) soprattutto per la promozione turistica;
- sviluppo del patrimonio archeologico regionale (aree e musei archeologici): si prevede da un lato la continua promozione delle attività di ricerca e dall’altro la valorizzazione sia dei siti archeologici, attraverso il collegamento virtuale tra gli stessi, sia dei reperti archeologici con interventi finalizzati alla musealizzazione, per offrire itinerari alternativi a cittadini e turisti;
- recupero degli edifici ecclesiastici di pregio: si prevede la creazione di veri e propri “itinerari della spiritualità” per realizzare attorno alle grandi chiese, cattedrali, conventi, abbazie ed alle opere qui depositate, un vero ed unico museo della spiritualità veneta;
- recupero degli edifici storico-architettonici di pregio (complessi monumentali cittadini, teatri, musei, biblioteche e luoghi della cultura in genere): al fine di tramandare alle future generazioni il patrimonio culturale veneto e per sviluppare e mantenere, soprattutto nei centri medio piccoli, teatri, auditori, biblioteche, archivi e musei, si intraprenderà innanzitutto un’azione conoscitiva della distribuzione territoriale e dello stato di manutenzione di tali luoghi, propedeutica alla definizione di interventi idonei. Sono previste, inoltre, azioni di censimento e schedatura per la conservazione e valorizzazione delle opere e dell’architettura contemporanea e per aumentare la conoscenza del patrimonio culturale veneto;
- recupero delle città murate: l’azione prevede interventi di restauro e, se possibile, di ricostruzione del contesto ambientale e paesaggistico proprio delle città murate;
- sostegno della conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e dei servizi culturali: si tratta di definire e promuovere percorsi turistici, culturali e paesaggistici al fine di valorizzare e condividere il patrimonio regionale e gli interventi previsti nell’APQ.
- potenziamento e sviluppo delle infrastrutture finalizzate al ripristino e alla gestione di habitat e di specie e al miglioramento del sito Natura 2000;
- sostegno ad attività di monitoraggio e controllo in aree Natura 2000;
- realizzazione di studi preliminari e predisposizione di piani di gestione nei siti Natura 2000;
- promozione di progetti di sviluppo territoriale, comprese la gestione e tutela dei bacini idrici, delle aree riparie, delle zone costiere e umide;
- scambio di buone pratiche per la tutela della biodiversità nell’ambito della cooperazione territoriale;

*Linee di intervento e azioni individuate dall'Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (parte FESR)*

**Linea di intervento 3.2:** “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”

- Azione 3.2.1: Interventi a favore dell'innovazione e dell'economia della conoscenza nel settore della cultura;
- Azione 3.2.2: Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale;
- Azione 3.2.3: Attività innovative di promozione del patrimonio naturale

## **ASSE PRIORITARIO 4: MOBILITÀ SOSTENIBILE**

### **Obiettivi specifici e obiettivi operativi**

|                     |  |
|---------------------|--|
| Obiettivo specifico | Migliorare l'accessibilità   |
| Obiettivi operativi | <ul style="list-style-type: none"><li>• Potenziare il trasporto di persone e merci su rotaia;</li><li>• Migliorare l'accessibilità ai territori montani in modo sostenibile;</li><li>• Sostenere i sistemi di trasporto collettivi a basso impatto ambientale;</li><li>• Migliorare la mobilità nelle aree urbane.</li></ul> |

### **Quadro di riferimento**

Il tema della mobilità ha assunto negli ultimi anni un'importanza crescente per la sua stretta influenza sulla qualità della vita dei cittadini e lo sviluppo economico del territorio.

Il modello di sviluppo economico e insediativo del Veneto, unito alla sua posizione centrale nella geografia degli scambi a livello nazionale ed europeo, ha finora comportato un forte incremento delle persone, delle merci e dei mezzi circolanti, determinando l'incapacità dell'offerta a soddisfare la crescente domanda di mobilità. La progressiva pressione sulla rete di trasporto necessita, quindi, di interventi capaci di migliorare l'efficienza della mobilità delle persone e delle merci sul territorio. L'asse prioritario interviene, dunque, sulla mobilità sostenibile, privilegiando il miglioramento dell'accessibilità e la riduzione delle esternalità negative derivanti dal trasporto.

L'asse prioritario individua il ruolo fondamentale delle modalità di trasporto ambientalmente sostenibili, in particolare di quelle su ferro (Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale - SFMR), degli impianti a fune, dei sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale e delle piste ciclabili.

Secondo le diverse dimensioni della sostenibilità, l'impatto previsto dell'asse prioritario si riferisce ad un aumento delle persone e merci trasportate tramite modalità di trasporto sostenibile, a una riduzione della congestione, ad una diminuzione delle emissioni di sostanze inquinanti e dei consumi di carburanti e ad una maggiore accessibilità al trasporto da parte di tutti i gruppi sociali.

### **Linea di intervento 4.1: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)**

Il progetto del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR) prevede il potenziamento del trasporto su rotaia e la creazione di un efficace sistema di scambio intermodale con i mezzi su gomma, pubblici o privati. La realizzazione del progetto prevede l'utilizzo e il potenziamento di parte dell'infrastruttura ferroviaria esistente, al fine realizzare un sistema ferroviario di tipo metropolitano che permetta rapidi ed efficienti collegamenti tra i centri capoluogo, i centri medi ed i centri minori dell'area metropolitana veneta.

Il raggiungimento dell'efficienza del nuovo SFMR richiede il concorso di diversi fattori. Tra questi vi sono la maggior frequenza di convogli ferroviari, supportata da interventi sulle linee e dalla soppressione dei passaggi a livello; il potenziamento dei convogli ferroviari e dei punti d'interscambio fra mezzi di trasporto, ristrutturando le stazioni o fermate esistenti opportunamente attrezzate con adeguati parcheggi e creandone di nuove in punti strategici del territorio; il potenziamento dell'interscambio ferro-gomma fra servizi pubblici, attraverso una razionalizzazione ed integrazione dei servizi su gomma ed attraverso la concentrazione dei punti di sosta delle



autocorse anche in prossimità delle stazioni o fermate ferroviarie; il potenziamento della rete di accesso ai punti di interscambio, attraverso la creazione di una viabilità adeguata alle esigenze dell'utenza; il potenziamento della rete viaria modificata a seguito della soppressione dei passaggi a livello.

Al SFMR è quindi assegnato il collegamento tra i nodi presenti o creati lungo le tratte ferroviarie, rendendoli assi principali del sistema. Di conseguenza, il ruolo dei mezzi su gomma è collegare tra loro gli insediamenti diffusi sul territorio e le linee ferroviarie.

Il SFMR si configura quindi come una modalità di trasporto sostenibile, capace di migliorare i collegamenti all'interno dell'area policentrica veneta, di diminuire la congestione del traffico su strada, l'inquinamento atmosferico e l'incidentalità.

La linea di intervento ha lo scopo di sostenere il completamento del SFMR come strumento per la mobilità sostenibile, privilegiando in particolare gli interventi per l'ampliamento e il potenziamento della rete, l'incremento della frequenza dei convogli ferroviari, gli interventi sulle linee e la soppressione dei passaggi a livello.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato

#### **Linea di intervento 4.2: Impianti a fune**

L'accessibilità alle aree di montagna è fortemente penalizzata dall'attuale predominanza delle modalità di trasporto su gomma, prevalentemente tramite mezzo privato. La morfologia del territorio, i costi elevati di mantenimento della rete stradale e soprattutto gli impatti negativi in termini paesaggistici, di inquinamento e di dissesto idrogeologico richiedono una differenziazione delle attuali possibilità e modalità di trasporto. Risulta, in particolare, necessaria una progressiva integrazione tra le modalità di trasporto su gomma, su ferro e su fune. Quest'ultima tipologia di trasporto appare ottimale nello stabilire collegamenti verso i luoghi di interesse turistico situati nelle aree montane, decongestionando quindi la mobilità locale.

La linea di intervento ha come obiettivo lo sviluppo e il potenziamento degli impianti a fune dedicati al trasporto di persone. Il sostegno a favore del trasporto funiviario sarà maggiore nelle località minori e nelle zone periferiche. Particolare attenzione sarà prestata all'innovazione tecnologica e all'ammodernamento degli impianti, al miglioramento dei livelli di sicurezza degli impianti esistenti e alla verifica del rispetto degli standard di sicurezza in quelli di nuova costruzione.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico – privato.

### **Linea di intervento 4.3: Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale**

L'assetto territoriale del Veneto è caratterizzato tanto dalla presenza di alcune importanti città quanto dalla dispersione sul territorio di numerosi piccoli e medi centri urbani. Il tradizionale policentrismo del territorio veneto ha condotto a specifiche esigenze di mobilità delle persone e delle merci. Se, in passato, gli spostamenti erano prevalentemente caratterizzati da un'elevata sistematicità nello spazio e nel tempo, oggi la mobilità è frammentata in una pluralità di catene di spostamenti sempre più complesse per tempi, scopi e modi. Diventa quindi necessario recuperare l'efficienza e la razionalità del trasporto, anche attraverso l'implementazione ed il sostegno a sistemi di trasporto collettivi a basso impatto ambientale.

L'azione ha lo scopo di migliorare l'efficacia, l'efficienza e la competitività del trasporto collettivo, sotto il vincolo del mantenimento di un basso impatto ambientale. In particolare, lo spostamento di quote del trasporto verso sistemi di trasporto collettivo pubblici e privati può essere ottenuto tramite il sostegno ad iniziative di car - pooling e di car - sharing, ai servizi di trasporto verso le scuole e i luoghi di lavoro e ai trasporti pubblici e/o collettivi tanto nelle aree urbane quanto nelle aree extra-urbane.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato

### **Linea di intervento 4.4: Piste ciclabili**

L'utilizzo della bicicletta costituisce un metodo di trasporto alternativo all'utilizzo di mezzi inquinanti. La creazione di piste ciclabili assume un ruolo fondamentale nel sostenere questa tipologia di mobilità sostenibile, fornendo un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e costituendo un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio ambientale. I benefici più immediati si riferiscono alla riduzione della congestione stradale e alla diminuzione dei livelli di inquinamento.

L'azione è volta alla realizzazione o completamento di piste ciclabili urbane e in aree di pregio ambientale, con particolare riferimento ai collegamenti ciclabili in aree urbane protetti tra le zone residenziali e le aree destinate all'istruzione e ai servizi, in aree periurbane aventi la funzione di collegare i comuni di prima cintura con i capoluoghi e ai servizi e i percorsi inseriti in aree montane e di pregio ambientale.

In particolare nelle aree urbane una rete ciclabile efficiente e sicura può essere un supporto per una migliore sistemazione del disegno urbano, privilegiando la mobilità ciclistica e creando zone protette. Nelle zone residenziali e periferiche l'utilizzo della bicicletta si configura come un modo per raggiungere il luogo di lavoro o studio e i servizi, e, in generale, i luoghi di interesse presenti sul territorio.

Nelle aree non urbane la creazione di piste ciclabili può dare impulso ad un turismo alternativo e sostenibile, portando nuove opportunità di sviluppo alle aree attraversate, in particolare nelle aree di pregio ambientale.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico – privato.

**Modalità attuative:**

Lo stato di programmazione delle risorse nazionali non consente al momento di individuare i settori dove poter attuare una collaborazione istituzionale. Pertanto come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 al punto 2.4 “Modalità e strumenti di attuazione” gli interventi finanziati con queste linee di azione verranno attuati mediante Strumenti di Attuazione diretta (punto 2.4.3). Nel caso in cui si verificassero le condizioni per attuare la collaborazione istituzionale con una o più amministrazioni centrali di settore, si procederà alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, (punto 2.4.2 ).

**Riferimento alle priorità individuate dai documenti normativi  
e di programmazione nazionali e regionali**

***Priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale:***

**Priorità 6** “Reti e collegamenti per la mobilità”

- Obiettivo specifico 6.1.1: Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di terminali di trasporto e di logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea.
- Obiettivo specifico 6.1.2: Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana.
- Obiettivo specifico 6.1.3: Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l’accessibilità delle aree periferiche: migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili.

***Priorità individuate dal Documento Strategico Regionale e dal Documento Strategico Regionale: quadro territoriale infrastrutturale***

- riorganizzazione dei flussi mediante un potenziamento delle reti;
- potenziamento del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e sviluppo del trasporto pubblico locale extraurbano;
- sviluppo dei corridoi ferroviari e fluviali regionali interni;
- sviluppo delle attività retroportuali;
- sviluppo e potenziamento dei collegamenti con gli aeroporti regionali.

***Linee di intervento e azioni individuate dall’Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (parte FESR)***

**Linea di intervento 4.2** “Potenziamento delle reti di trasporto mediante il miglioramento degli snodi e piattaforme logistiche intermodali”:

- Azione 4.2.1: Snodi e piattaforme logistiche modali intermodali;
- Azione 4.2.2: Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR);

**Linea di intervento 4.3** “Promozione della mobilità pulita e sostenibile, in particolare nelle zone urbane”:

- Azione 4.3.1: Realizzazione di piste ciclabili in aree di pregio ambientale e in ambito urbano.

## ASSE PRIORITARIO 5: SVILUPPO LOCALE

### Obiettivi specifici e obiettivi operativi

|                     |  |
|---------------------|--|
| Obiettivo specifico | Riqualificare il territorio promuovendo processi di sviluppo e aggregazione locale   |
| Obiettivi operativi | <ul style="list-style-type: none"><li>• Sostenere la creazione di punti di eccellenza per l'attrattività del territorio;</li><li>• Migliorare l'offerta turistico culturale del territorio in un'ottica di sostenibilità;</li><li>• Migliorare l'attrattività dei centri urbani.</li></ul> |

### Quadro di riferimento

Lo Sviluppo Locale va inteso come l'insieme delle politiche e degli interventi che consentono di creare un clima favorevole per la valorizzazione delle risorse locali (umane, economiche, ambientali, culturali etc.).

Lo sviluppo locale, pertanto, è il risultato dell'interazione di diverse politiche nei vari settori che, oltre a raggiungere un proprio specifico obiettivo, contribuiscono in maniera più o meno diretta e più o meno esplicita, allo sviluppo di un territorio geografico ben definito.

Per questo motivo le azioni di sviluppo locale possono attuarsi mediante interventi riguardanti vari settori quali le infrastrutture turistiche, i servizi alle imprese, gli impianti sportivi di ampia scala e i servizi ai cittadini, la valorizzazione di beni culturali, ecc.

Si tratta di interventi rispondenti alle specificità e alla vocazione del territorio cui afferiscono, finalizzati al conseguimento del medesimo obiettivo: il miglioramento degli standard di servizio collettivo, di attrattività insediativa dell'area e della qualità della vita della popolazione interessata.

Tale processo di sviluppo ha maggiori possibilità di successo se viene condiviso attraverso processi partecipativi con gli attori locali quali gli enti pubblici territoriali (Province, Comuni, Comunità montane), le associazioni di categoria e le parti sociali.

Questa modalità di programmazione partecipata dal basso è stata pertanto confermata dalla legge regionale n. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione" che prevede il nuovo istituto delle Intese Programmatiche d'Area (IPA) con il quale, sviluppando l'esperienza dei Patti territoriali, la Regione intende offrire la possibilità agli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Comunità montane) e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale attraverso la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo economico-sociale di aree territoriali sub-regionali.

Le IPA rappresentano, dunque, momenti di concertazione con funzioni di analisi del territorio e di proposta in ordine alle azioni di sviluppo che si rilevano come prioritarie per il territorio stesso.

## **Linea di intervento 5.1: Attività di servizi e di produzione sovra-comunali sostenibili e recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico**

Il Veneto e l'intero nord-est costituiscono un caso europeo per la specifica dinamica assunta dallo sviluppo industriale che ha investito tutto il territorio e tutta la popolazione e che si riassume nel termine "città diffusa".

La distribuzione della popolazione sul territorio veneto è, infatti, caratterizzata da un duplice flusso: da una parte si riscontra un fenomeno di attrazione della popolazione verso l'area centrale e il sistema metropolitano, proveniente dai territori montani e dalla fascia meridionale, dall'altra la popolazione delle province centrali assume una distribuzione sempre più diffusa, dalle aree maggiormente popolate ad aree a minor densità insediativa.

Il commercio e il comparto dei servizi hanno, poi, determinato la nascita improvvisa dei grandi poli esterni alle città; i supermercati, i cinema multisala, i grandi alberghi, ecc., tendono a collocarsi nei pressi dei caselli autostradali, ponendosi come i nuovi fulcri della polarizzazione extraurbana.

Il territorio veneto viene quindi concepito come uno spazio metropolitano dotato di una gerarchia interna, nel quale i principali centri urbani ricoprono un ruolo di "nodi di eccellenza", dove possono trovare posto servizi di interesse regionale e sovra-comunale.

Nell'ambito del processo di concentrazione dei servizi riveste una notevole rilevanza il settore dei cosiddetti "grandi eventi" il cui valore non si limita alle manifestazioni in quanto tali, ma deriva dalla loro caratteristica di costituire un volano in grado di attivare processi stabili di sviluppo e di rigenerazione urbana.

La significativa quantità di risorse (non solo di tipo economico, ma anche simboliche, istituzionali, relazionali, sociali etc.) coinvolte nell'organizzazione di un grande evento dovrebbe rappresentare un'opportunità per innescare un processo durevole in grado di autosostenersi nel tempo. In questo quadro, infatti, il riutilizzo delle strutture e la previsione ex ante delle nuove destinazioni d'uso, si rivela indicatore di una oculata previsione e gestione dell'occasione come risorsa permanente per l'area urbana o metropolitana su cui l'infrastruttura viene ad insistere.

Al fine di razionalizzare l'utilizzo della risorsa "territorio", eliminando i fenomeni di diffusione insediativa e crescita spontanea, occorre elaborare la politica di sviluppo del territorio in base alle infrastrutture esistenti e a quelle programmate e localizzare i centri direzionali e del terziario all'esterno dei centri storici urbani, in prossimità dei grandi nodi di comunicazione.

Gli interventi riguarderanno:

- progetti finalizzati alla concentrazione dei servizi di interesse collettivo ai fini di ridurre i costi di gestione e razionalizzare l'erogazione del servizio;
- progetti per lo sviluppo e il potenziamento di infrastrutture per grandi eventi.

La dispersione degli insediamenti abitativi e delle attività produttive sul territorio veneto si riflette anche nella presenza diffusa sul territorio di un consistente patrimonio di archeologia industriale. Lo sviluppo di attività produttive ha infatti portato alla presenza di numerosi resti materiali del periodo di industrializzazione. I mezzi, i macchinari, le strutture produttive ed i materiali storici ad essi connessi, hanno acquisito negli ultimi anni un valore crescente, tanto da inserirsi progressivamente nel patrimonio storico e culturale della regione. L'importanza rivestita da tale patrimonio è quindi

definita tanto dal suo valore architettonico ed urbanistico, quanto dal suo valore storico e sociologico.

Gli interventi per il recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico potranno quindi riguardare:

- attività di manutenzione, recupero e ripristino dei siti di archeologia industriale presenti sul territorio veneto;
- progetti per il cambiamento della destinazione funzionale e la riqualificazione degli stessi siti.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato

### **Linea di intervento 5.2: Progetti integrati di area o di distretto turistici, culturali e sostenibili**

Il turismo sostenibile deve rispettare i principi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale. L'equilibrio tra le tre dimensioni garantisce una sostenibilità di lungo periodo dell'attività turistica. In quest'ottica, risultano fondamentali l'apporto del patrimonio culturale e delle risorse ambientali presenti sul territorio. In particolare, è richiesta la tutela e la salvaguardia del patrimonio naturale, della biodiversità, dell'ecosistema e del paesaggio, in modo da minimizzare l'impatto ambientale dell'attività turistica e delle strutture ad essa connesse. La valorizzazione del patrimonio culturale richiede il rispetto dei valori tradizionali del territorio e dell'autenticità delle risorse culturali presenti. Per essere tali, le attività di turismo sostenibile devono inoltre assicurare un impatto economico di medio - lungo termine, offrendo benefici socio - economici stabili e duraturi alla popolazione locale.

Il rispetto dei principi di sostenibilità economica, sociale ed ambientale rappresenta quindi una forte opportunità per il ricollocamento competitivo, il potenziamento e la diversificazione dell'offerta turistica del territorio. Gli interventi per potenziare, riqualificare, diversificare l'offerta turistica culturale e la ricettività sostenibile saranno incentrati sulla valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e dei luoghi della cultura. Saranno perciò privilegiati elementi quali i beni di interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, naturale e paesaggistico, le aree e i parchi naturali e archeologici. Gli interventi potranno riguardare inoltre la promozione di attività ed eventi culturali connessi alla valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, il sostegno ad attività economiche finalizzate alla valorizzazione e alla fruizione del territorio in un'ottica di turismo sostenibile.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche
- Soggetti misti pubblico - privato.

### **Linea di intervento 5.3: Riqualificazione dei centri urbani**

I centri storici, nuclei urbani tradizionali delle attività delle nostre comunità, sono sopravvissuti a moltissimi cambiamenti nel corso dei secoli. Fiorenti centri d'attività commerciale e civica nel passato, sono stati negativamente colpiti dai cambiamenti causati dalla mobilità, dai modelli commerciali e dalle abitudini d'acquisto. A partire dalla fine degli anni '80 i centri storici hanno subito la forte concorrenza dei centri commerciali di periferia e delle aree commerciali delimitate lungo le vie di grande comunicazione. Lo sviluppo territoriale diffuso, inoltre, è stato contemporaneamente causa ed effetto di una perdita di competitività e abbassamento della qualità dei centri urbani. Nonostante questi cambiamenti, i centri storici hanno ancora oggi un ruolo fondamentale per i nostri paesi: sono il cuore delle nostre aree urbane ed ancora riflettono l'anima economica e l'immagine delle nostre comunità. Un centro storico "sano", è spesso sinonimo di comunità "sana".

La riqualificazione dei centri storici è, pertanto, una priorità che interessa il settore pubblico ma che ha forti ricadute anche sui privati.

Una corretta strategia per il recupero della funzione attrattiva dei centri urbani dovrà quindi valorizzare le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane, agendo contemporaneamente sulla riqualificazione urbana e aumentandone l'accessibilità. Per quanto riguarda il primo aspetto, vanno da una parte aumentati gli standard di qualità della vita in termini di sicurezza personale e disponibilità di servizi alla persona, dall'altra va innalzata la qualità degli spazi urbani (strade, piazze, etc.) attraverso operazioni di recupero del patrimonio architettonico, aumento della disponibilità di aree verdi e di spazi pedonali commerciali, riduzione e gestione sostenibile del traffico urbano.

Al fine di rilanciare e sostenere le funzioni commerciali e residenziali dei centri storici e delle aree urbane e di valorizzare il patrimonio architettonico locale, saranno finanziati:

- Programmi di interventi che combinino più investimenti legati da una comune strategia territoriale e integrati sotto l'aspetto tipologico, funzionale ed economico-finanziario;
- Interventi volti a migliorare lo standard di vita dei residenti, così da creare i presupposti per una maggiore aggregazione sociale.

**Potenziali beneficiari** L'elenco è solamente indicativo e non esaustivo o vincolante: trattasi di beneficiari potenziali e possibili

- Enti locali e Istituzioni pubbliche

#### **Modalità attuative:**

Lo stato di programmazione delle risorse nazionali non consente al momento di individuare i settori dove poter attuare una collaborazione istituzionale. Pertanto come previsto dalla delibera CIPE 166/2007 al punto 2.4 "Modalità e strumenti di attuazione" gli interventi finanziati con queste linee di azione verranno attuati mediante Strumenti di Attuazione diretta (punto 2.4.3). Nel caso in cui si verificassero le condizioni per attuare la collaborazione istituzionale con una o più amministrazioni centrali di settore, si procederà alla sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro, (punto 2.4.2 ).



**Riferimento alle priorità individuate dai documenti normativi  
e di programmazione nazionali e regionali**

***Priorità individuate dal Quadro Strategico Nazionale:***

**Priorità 4** “Inclusione sociale e servizi per la qualità della vita e l’attrattività territoriale”

- Obiettivo specifico 4.1.1: Migliorare la qualità e l’equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione;

**Priorità 5** “Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l’attrattività e lo sviluppo”

- Obiettivo specifico 5.1.2 Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato delle Regioni italiane per aumentarne l’attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti;
- Obiettivo specifico 5.1.3 Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche delle Regioni italiane, migliorando la qualità dell’offerta e l’orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali;
- Obiettivo specifico 5.1.4 Rafforzare la capacità di conservazione e gestione delle risorse naturali e culturali mediante la cooperazione territoriale;

**Priorità 7** “Accrescere l’efficacia degli interventi per i sistemi locali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche”

- Obiettivo specifico 7.1.1: Aumentare la capacità delle Istituzioni locali quale condizione per l’efficacia di progetti locali e di area vasta e della governance del territorio
- Obiettivo specifico 7.1.2: Qualificare il partenariato socio-economico e rafforzarne il ruolo nello sviluppo locale;

**Priorità 10** “Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci”

- Obiettivo specifico 10.1.1: Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori, per migliorare l’efficacia della programmazione e la qualità degli interventi per offrire servizi migliori alla cittadinanza.

***Priorità individuate dal Documento Strategico Regionale e dal Documento Strategico Regionale: quadro territoriale infrastrutturale***

- Salvaguardare e valorizzare il patrimonio storico, artistico e culturale, con interventi diretti alla conservazione, al restauro e al ripristino; lo stimolo alla consapevolezza della responsabilità dei proprietari dei beni; la promozione di attività di ricerca scientifica e catalogazione;
- Promozione di un utilizzo razionale ed efficiente delle infrastrutture, mediante un’organizzazione razionale delle zone industriali; la riduzione dei costi di costruzione della rete di infrastrutture e di servizi terziari alle imprese, una gestione maggiormente efficiente del traffico merci con conseguente riduzione dell’impatto ambientale; il recupero delle aree industriali sottoutilizzate o in via di dismissione presenti sul territorio regionale.

***Linee di intervento e azioni individuate dall’Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (parte FESR)***

**Linea di intervento 1.3** “Politiche di sostegno alla promozione e allo sviluppo dell’imprenditorialità”:

- Azione 1.3.4: Interventi innovativi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale;

**Linea di intervento 3.2** “Valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e naturale”:

- Azione 3.2.2: Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale;
- Azione 3.3.3: Attività innovative di promozione del patrimonio naturale.

## ASSE PRIORITARIO 6: ASSISTENZA TECNICA

### **Obiettivi specifici e obiettivi operativi**

|                     |  |
|---------------------|--|
| Obiettivo specifico | Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi   |
| Obiettivo operativo | <ul style="list-style-type: none"><li>• Rafforzare la capacità amministrativa;</li><li>• Migliorare l'efficacia e l'efficienza degli interventi.</li></ul> |

### **Quadro di riferimento**

L'assistenza tecnica ha l'obiettivo di favorire una corretta, efficiente ed efficace attuazione del Programma Attuativo Regionale attraverso la realizzazione di attività di preparazione, gestione, sorveglianza, valutazione, informazione e controllo insieme alle attività volte a rafforzare la capacità amministrativa connessa all'attuazione del FAS.

Inoltre, il programma deve essere dotato dei necessari mezzi finanziari per lo svolgimento delle attività di valutazione e l'organizzazione della produzione e della raccolta dei dati necessari da utilizzare per il sistema di sorveglianza.

### **Linea di intervento 6.1: Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo**

La linea di intervento si propone di realizzare, sostenere e rafforzare le attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del Programma Attuativo Regionale nel suo complesso e delle singole linee di azione.

Ciò potrà avvenire, ad esempio, anche attraverso l'assunzione di personale a tempo determinato, l'affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati, l'acquisto di materiale e strumentazione, la produzione e diffusione di documentazione di vario tipo, il supporto e potenziamento delle attività di controllo documentale e/o in loco, lo svolgimento di attività connesse alla formazione e qualificazione del personale delle strutture interessate alle attività di programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo.

L'azione prevede il supporto alla Segreteria tecnica del Gruppo permanente di lavoro, il cui compito è di organizzare e supportare le attività relative all'attuazione del programma.

L'azione prevede la realizzazione delle attività relative all'organizzazione, partecipazione e svolgimento delle riunioni del Gruppo e di altri incontri preparatori e/o di interesse specifico, alla predisposizione e acquisizione di materiali di vario tipo, alla diffusione delle informazioni, all'organizzazione e attuazione di qualsiasi altra attività di interesse.

### **Potenziali beneficiari:**

Regione del Veneto.

## **Linea di intervento 6.2: Valutazione, studi e ricerche**

Nel corso del periodo di programmazione saranno effettuate valutazioni connesse alla sorveglianza del Programma Attuativo Regionale (vedi Piano unitario di valutazione). Tali valutazioni saranno eseguite da esperti o organismi funzionalmente indipendenti.

L'azione prevede la realizzazione delle attività relative all'affidamento dell'incarico di valutazione *in itinere* (ex post?) nonché di tutte le attività connesse e a supporto della valutazione stessa.

L'azione prevede inoltre, anche attraverso l'affidamento di incarichi a soggetti esterni qualificati, la realizzazione di analisi, studi, ricerche, progetti pilota anche riferiti alla sperimentazione di nuove attività, sui temi prioritari individuati nel PAR e definiti nelle specifiche linee di intervento.

### **Potenziali beneficiari**

Regione del Veneto

### **Modalità attuative:**

Gli interventi finanziati con queste linee di azione verranno attuati mediante Strumenti di Attuazione diretta.

## 4. Azioni cardine

L'individuazione delle azioni cardine risponde alla necessità di far convergere le risorse FAS regionali e nazionali su interventi complessi e di rilevante impegno finanziario, per la cui realizzazione è necessario garantire una cooperazione istituzionale.

Tali interventi sono anche quelli in grado di corrispondere meglio in termini di impatto agli obiettivi della strategia complessiva, dei programmi e degli strumenti con cui tale strategia viene attuata.

La politica regionale unitaria deve, infatti, secondo la delibera CIPE 166/2007, realizzarsi per alcune Priorità del QSN attraverso Programmi di interesse strategico nazionale a responsabilità di una o più Amministrazioni centrali, cui sono assegnate le risorse FAS per il Centro – Nord. Tali priorità sono indicate nella tabella 7 della delibera CIPE e unitariamente definite nei seguenti ambiti: “Risorse Umane, Istruzione e Inclusione sociale”, “Ricerca e Competitività”, “Società dell'informazione nella PA”, “Qualità dell'ambiente, biodiversità e risorse culturali” “ Sicurezza”, “Infrastrutture”, “Competitività dei sistemi agricoli e rurali” e “Governance”.

Le Regioni del Centro – Nord sono invitate a formulare proposte condivise per l'individuazione di progetti cardine, cioè progetti di “area allargata” o relativi a tematiche basilari che rappresentano elementi chiave per determinare cambiamenti strutturali nei territori interessati.

Tale percorso è stato iniziato dalle Regioni mediante la condivisione di informazioni su una serie di progetti di comune interesse nelle diverse aree tematiche identificate dalla deliberazione CIPE.

In chiusura del precedente ciclo governativo, inoltre, il CIPE ha approvato, con prescrizioni, i tre Programmi attuativi nazionali (PAN) relativi ai settori “Ricerca e competitività”, “Competitività dei sistemi agricoli e rurali”, “Governance”.

Le Regioni, anche se in attesa delle indicazioni del nuovo Governo, stanno iniziando l'elaborazione di proposte progettuali per individuare le azioni cardine per l'area del Centro nord. Ad esempio, nell'ambito del PAN “Infrastrutture”, le richieste di molte Regioni, tra le quali il Veneto, si stanno concentrando sull'adeguamento del materiale rotabile. Tale intervento ha significative ripercussioni sulla funzionalità del servizio in quanto solo con la massiccia acquisizione di nuovo materiale (locomotori e carrozze) e con un parallelo intervento di eliminazione delle strozzature della rete è possibile pianificare una riorganizzazione complessiva finalizzata a garantire un servizio ferroviario qualificato, sia a livello locale che nazionale. In questo modo si potranno ridurre sensibilmente i disservizi, riconducibili prevalentemente all'eccessiva vetustà del materiale rotabile attuale, che sempre più frequentemente si verificano sulla rete ferroviaria regionale ed interregionale (ritardi, sovraffollamento, guasti).

Per quanto riguarda gli altri settori/comparti, a tutt'oggi non sono ancora operativi tavoli di raccordo inter-istituzionale che consentano di verificare la convergenza di risorse ministeriali e regionali su progetti definiti, che ricadranno, in ogni caso, all'interno degli assi prioritari individuati per l'utilizzazione delle risorse FAS della Regione del Veneto. La Regione del Veneto è,

comunque, disponibile ad avviare le più opportune forme di cooperazione interistituzionale per attuare progetti di comune interesse attraverso Accordi di Programma Quadro.

Obiettivo generale della politica territoriale della Regione Veneto è quello di definire strategie e strumenti per il raggiungimento di uno sviluppo regionale sostenibile.

La trattazione dei problemi relativi alla gestione del territorio non può prescindere da una puntuale preliminare definizione del termine “ambiente” inteso nella sua accezione più vasta a partire dall’osservazione seguente: non si può tutelare l’ambiente se non si salvaguardano le culture che lo hanno antropizzato.

Il concetto di ambiente come fattore culturale è infatti strettamente correlato a quelli di territorio e di paesaggio. L’ambiente, inteso come sistema di condizioni fisiche, chimiche, biologiche e di valenze simboliche che gli vengono attribuite dalle generazioni in cui una collettività di individui organizza la propria vita, è un fattore essenziale per tutti i processi vitali e per gli equilibri dinamici che si instaurano in un determinato ecosistema, o meglio, in un sistema di ecosistemi.

Il ruolo della pubblica amministrazione nel campo della tutela ambientale si dispiega trasversalmente nei vari campi di attività: è necessario promuovere il massimo coordinamento fra tutti i settori d’intervento suscettibili di incidere sull’assetto territoriale ed ambientale che possono essere a loro volta influenzati dallo stato dell’ambiente. Risulta pertanto fondamentale il ruolo della Regione nel garantire un’adeguata programmazione di tutti i settori coinvolti che possa garantire il giusto equilibrio tra le esigenze dell’ambiente e quelle dello sviluppo sociale ed economico.

Per questo motivo nell’ambito degli Assi prioritari individuati dal PAR, la Regione del Veneto riconosce come “azioni cardine” dalla cui realizzazione compiuta dipende in modo cruciale il raggiungimento degli obiettivi specifici del programma le seguenti linee di intervento:

### **Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale**

Uno dei principali obiettivi che la Regione del Veneto sta perseguendo negli ultimi anni è la riduzione del deficit di infrastrutture di trasporto; le iniziative all’uopo intraprese sono state indirizzate oltre che alla previsione di infrastrutture stradali, anche ad una riorganizzazione modale degli spostamenti puntando ad un miglior utilizzo del trasporto su ferro. In questo quadro un posto di rilievo è assunto dall’attivazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)

Il Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR), costituisce la più rilevante innovazione infrastrutturale della regione nel campo del Trasporto Pubblico Locale (TPL) e non può essere considerato solo come una politica settoriale del trasporto, ma assume la rilevanza di un fattore strutturante l’armatura urbana della regione, o quantomeno di tutta la vasta area centrale interessata dal progetto.

Attraverso tale realizzazione si intende non solo migliorare le prestazioni del sistema ferroviario nell’area centrale veneta, ma soprattutto costruire un sistema di trasporto col più alto livello di complementarietà tra ferro e gomma, in grado di ridurre significativamente la congestione delle strade, l’inquinamento atmosferico e acustico, l’incidentalità, garantendo collegamenti veloci, confortevoli e sicuri.

L'attuazione del progetto SFMR persegue l'obiettivo di migliorare la qualità dei servizi regionali ferroviari attraverso le seguenti azioni:

- maggior frequenza dei convogli ferroviari, supportata da interventi sulle linee e dalla soppressione dei passaggi a livello;
- potenziamento dei punti di interscambio fra mezzi di trasporto ristrutturando le stazioni o fermate esistenti e creandone di nuove in punti strategici del territorio;
- potenziamento della rete viaria di accesso ai punti di interscambio e di quella modificata a seguito della soppressione dei passaggi a livello;
- potenziamento dell'offerta di convogli ferroviari con caratteristiche metropolitane, realizzata anche tramite acquisizione di nuovo materiale rotabile.

### **Piste ciclabili**

Tutelare l'ambiente oggi significa anche ripensare il nostro modo di muoversi cominciando a cambiare, ove possibile, le abitudini di trasporto e restituendo spazio ai mezzi alternativi all'automobile, rivalutando quindi percorsi pedonali e ciclabili. Sondaggi recenti mostrano come una gran parte della popolazione sia non solo favorevole ma anche affezionata all'uso della bicicletta.

Per aiutare una diversa cultura della mobilità, che si rifletta nella politica sia dei trasporti che dell'ambiente sono, però, necessari precisi strumenti tecnici che consentano di promuovere l'uso della bicicletta, sia come mezzo di trasporto quotidiano per migliorare traffico e ambiente urbano, sia per la pratica dell'escursionismo, vale a dire di una forma di turismo rispettosa dell'ambiente.

Vi sono, infatti, differenti tipi di piste ciclabili che, dal punto di vista della collocazione e delle caratteristiche si possono principalmente distinguere in:

- percorsi ciclabili urbani
- percorsi ciclabili extraurbani

Entrambe queste categorie assumono una posizione di rilievo nello sviluppo del territorio contribuendo, da un lato all'incremento della mobilità alternativa (vera sfida del futuro) e, dall'altro, ad un utilizzo turistico sostenibile.

### **Qualità dell'atmosfera (Riduzione del PM10)**

L'inquinamento da ozono e da polveri fini (PM 10) presenta un'ampia diffusione sull'intero territorio regionale con tendenza al peggioramento nel prossimo futuro, in assenza di provvedimenti incisivi e tempestivi. Per quanto riguarda le polveri fini, le misure si concentrano nelle aree urbane, ma da campagne di misura preliminari condotte in aree extra-urbane sembra evidenziarsi una larga diffusione del problema anche in ambiti sinora considerati non direttamente influenzati dalle emissioni del traffico veicolare. Le misure hanno evidenziato il superamento degli standard previsti dal DM 60/02 in quasi tutte le stazioni in cui tale parametro è misurato.

Va inoltre considerato che nell'ultimo decennio si è passati da un inquinamento dell'atmosfera originato soprattutto dalle attività industriali ad un inquinamento originato in larga prevalenza dai veicoli a motore.

Al di là dei provvedimenti amministrativi (ad es. restrizioni alla circolazione), le linee di intervento più importanti sono il miglioramento della tecnologia di combustione, della manutenzione e della qualità dei carburanti. Il d.lgs. 351/1999 “Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente” assegna alla Regione il compito di valutare la qualità dell’aria secondo un criterio di continuità rispetto all’elaborazione del piano di risanamento e tutela della qualità dell’aria, al fine di individuare le zone del territorio regionale a diverso grado di criticità, in relazione ai valori limite previsti dalla normativa in vigore per i diversi inquinanti atmosferici. Il risanamento e la tutela della qualità dell’aria possono essere raggiunti attraverso: azioni di prevenzione e interventi specifici finalizzati alla mobilità sostenibile, alla prevenzione e riduzione delle immissioni nelle città e al controllo delle emissioni dei veicoli circolanti anche attraverso l’incentivazione dell’uso di automobili a trazione mista: carburante-energia elettrica; risanamento delle aree industriali soggette a particolari interventi di tutela individuate dalla Regione Veneto ai sensi dell’art. 4 del d.p.r. 203/1988.

### **Sostegno alle iniziative di sviluppo locale**

Lo Sviluppo Locale è l’insieme delle politiche e degli interventi che consentono di creare un clima favorevole per la valorizzazione delle risorse del territorio. In questo ambito un ruolo fondamentale deve essere giocato dalle stesse comunità locali che sono chiamate a proporre gli interventi ritenuti necessari per lo sviluppo secondo quello che viene definito approccio “bottom – up”.

La Regione Veneto, proprio per sostenere il metodo di programmazione partecipata dal basso, ha istituito, con legge regionale n. 35/2001 “Nuove norme sulla programmazione”, le Intese Programmatiche d’Area (IPA) attraverso le quali, sviluppando l’esperienza dei Patti territoriali, si intende offrire la possibilità agli Enti pubblici locali (Province, Comuni, Comunità montane) e alle Parti economiche e sociali di partecipare alla programmazione regionale attraverso la definizione di accordi e la formulazione di proposte finalizzate allo sviluppo economico-sociale di aree territoriali sub-regionali.

Pertanto verranno prese in considerazione tutte quelle iniziative che, partendo da un’analisi del territorio, puntano al suo sviluppo e che derivano dal risultato di un processo concertativo che ha coinvolto gli attori locali. In questo modo si verrà a creare una cultura diffusa che permetterà di coinvolgere con maggiore consapevolezza i soggetti operanti sul territorio nel processo programmatico.

La Regione del Veneto è coinvolta inoltre nel processo di definizione relativa ai due Progetti strategici Speciali,, finanziati con risorse FAS della Delibera CIPE 166/2007, denominati “Programma straordinario nazionale per il recupero economico-produttivo di siti industriali inquinati” (per le Regioni del Centro – Nord **450 M€**) e il Progetto strategico speciale “Valle del Fiume Po” (per le Regioni del Centro – Nord **180 M€**) che sono stati approvati dal CIPE in data 2 Aprile 2008, con prescrizioni relative in particolare alla conclusione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e alla redazione del Piano di Valutazione.

L’attività di concertazione, che coinvolge i diversi soggetti istituzionali interessati è attuata nei diversi “Tavoli di coordinamento tecnico”.

## 5. Modalità di attuazione

La Regione Veneto, per garantire una gestione omogenea e semplificata dei programmi coinvolti nell'attuazione della Politica regionale unitaria (PRU) intende organizzare le procedure e le modalità di attuazione specifiche del Programma Attuativo FAS in maniera analoga a quanto previsto dai regolamenti comunitari per la gestione dei Programmi Operativi per l'obiettivo CRO FESR e FSE.

Questa omogeneità è garantita anche dall'istituzione, con DGR 543 dell'11 marzo 2008 del Gruppo permanente di lavoro per la gestione della programmazione unitaria FAS – FESR – FSE – POC che è composto dal:

1. Segretario Generale della Programmazione che assume le funzioni di Presidente
2. Segretario Regionale alle Attività produttive (AdG FSE)
3. Segretario Regionale al Bilancio e Finanza (AdC)
4. Dirigente Direzione Programmi comunitari (AdG FESR)
5. Dirigente Direzione Programmazione (AdG FAS e POC)

Il Gruppo permanente di lavoro svolge, in particolare, i seguenti compiti:

- a) esamina particolari problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'attuazione della Politica regionale unitaria (PRU) e propone misure atte alla loro risoluzione;
- b) esamina periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi della PRU (2007 - 2013);
- c) esamina i risultati dell'esecuzione della PRU, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario di ciascun Programma;
- d) esamina ed approva i rapporti annuali e finali previsti dal Piano di Valutazione per i diversi Programmi;
- e) esamina e valuta qualsiasi proposta di aggiornamento o modifica del Documento Unitario di Programmazione (DUP);
- f) supporta il Responsabile del Piano di Valutazione nell'attuazione dei propri compiti.

### ***5.1 Organismi responsabili dell'attuazione del programma FAS***

Per garantire l'efficace attuazione del Programma e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo la Regione Veneto individua i seguenti Organismi che garantiscono il rispetto del principio di separazione delle funzioni e la massima trasparenza nella gestione delle risorse finanziarie.



L'Autorità di Gestione (AdG), è responsabile della gestione e attuazione del Programma attuativo nel suo complesso e può operare con deleghe alle strutture regionali competenti per materia che sono responsabili per la realizzazione di singoli progetti.

Questa funzione è attribuita al Dirigente pro tempore della struttura sotto indicata:

|                       |                                  |
|-----------------------|----------------------------------|
| Struttura competente: | Direzione Programmazione         |
| Indirizzo:            | Dorsoduro 3494/a – 30123 Venezia |
| Posta elettronica:    | programmazione@regione.veneto.it |

Principali compiti dell'AdG sono:

- garantire il coordinamento generale ed il corretto funzionamento del Programma;
- definire i criteri generali di selezione degli interventi da finanziare, nonché quelli specifici, con l'eventuale supporto delle strutture regionali competenti per materia;
- verificare la corretta applicazione dei criteri generali nonché di quelli specifici nella selezione degli interventi da finanziare;
- programmare riunioni cadenzate del “*Comitato di Sorveglianza*”, garantendo l'adeguata circolazione di informazioni e fornendo aggiornamenti sullo stato di attuazione del Programma e le eventuali relative problematiche, proponendo al contempo soluzioni e/o azioni correttive;
- verificare e garantire che il sistema di monitoraggio sia adeguatamente e costantemente aggiornato in relazione ai dati finanziari e fisici di realizzazione, anche ai fini degli audit e della valutazione;
- accertarsi, anche mediante verifiche in loco, della corretta esecuzione dei lavori e delle spese dichiarate dai beneficiari;
- garantire che i beneficiari e gli altri organismi coinvolti nell'attuazione delle operazioni adottino un sistema di contabilità separata o codificazione contabile adeguata per le transazioni inerenti all'operazione;
- stabilire adeguate procedure di conservazione della documentazione di spesa;
- garantire che l'Autorità di Certificazione (AdC) riceva tutte le informazioni necessarie all'espletamento delle sue funzioni;
- elaborare Rapporti periodici sullo stato di attuazione finanziaria e fisica del Programma;
- garantire un adeguato livello di informazione e pubblicità, sulla base delle modalità che saranno condivise con il MISE.

#### *Autorità di Certificazione*

L'Autorità di Certificazione (AdC) è responsabile della corretta certificazione delle spese erogate nei confronti del Ministero e della conseguente gestione degli anticipi.

Questa funzione è attribuita al Dirigente pro tempore della struttura sotto indicata:

|                       |  |
|-----------------------|--|
| Struttura competente: | Segreteria Regionale al Bilancio e Finanza |
|-----------------------|--|

|                    |                                  |
|--------------------|----------------------------------|
| Indirizzo:         | Santa Croce 1187 – 30125 Venezia |
| Posta elettronica: | segr.bilancio@regione.veneto.it  |

I compiti dell'AdC sono:

- elaborare e trasmettere al Ministero la certificazione di spesa e le relative domande di pagamento, in base alla documentazione elaborata dall'AdG;
- certificare che:
  - i) la dichiarazione delle spese sia corretta, provenga da sistemi di contabilità affidabili ed sia basata su documenti giustificativi verificabili;
  - ii) le spese dichiarate sono state sostenute in rapporto alle operazioni selezionate per il finanziamento conformemente ai criteri applicabili al programma e alle norme comunitarie e nazionali;
- garantire di aver ricevuto dall'Autorità di Gestione informazioni adeguate in merito alle procedure seguite e alle verifiche effettuate in relazione alle spese figuranti nelle dichiarazioni di spesa;
- operare conseguentemente ai risultati di tutte le attività di controllo svolte;
- mantenere la contabilità informatizzata delle spese dichiarate/certificate.

#### *Autorità Ambientale*

L'Autorità Ambientale (AA) assolve la funzione di garantire l'integrazione ambientale e rafforzare l'orientamento allo sviluppo sostenibile in tutte le fasi di predisposizione, attuazione e sorveglianza del programma attuativo regionale, assicurando efficacia e continuità al processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), anche attraverso la verifica delle azioni poste in essere per il monitoraggio ambientale e la gestione di eventuali meccanismi di retroazione sul programma.

Questa funzione è attribuita al dirigente pro-tempore della struttura sottoindicata:

|                       |   |
|-----------------------|---|
| Struttura competente: | Segreteria Regionale Ambiente e Territorio      |
| Indirizzo:            | Palazzo Linetti - Cannaregio 99 – 30125 Venezia |
| Posta elettronica:    | segr.ambiente@regione.veneto.it                 |

All'Autorità Ambientale sono riservate le seguenti attribuzioni:

- promuovere e verificare l'integrazione della componente ambientale in tutti i settori d'azione del Fondo aree sottoutilizzate (FAS), affinché sia assicurata la coerenza delle strategie e degli interventi proposti dai documenti di programmazione ai principi dello sviluppo sostenibile, in conformità al QSN, nonché il rispetto della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale;
- prestare la sua collaborazione all'autorità di gestione, nonché a tutte le strutture interessate, potendosi avvalere, a seconda delle necessità, del supporto di specifiche figure professionali;

- cooperare con le strutture competenti nella predisposizione dei documenti di programmazione e nella redazione dei successivi atti attuativi, nonché durante l'intera fase di attuazione, monitoraggio e valutazione del programma;
- collaborare, per gli aspetti di propria competenza, con le Autorità di programmazione e gestione dei piani o programmi cofinanziati dal Fondo aree sottoutilizzate nell'applicazione della Direttiva 2001/42/CE (afferente la VAS).

### *Organismi intermedi*

L'Amministrazione regionale può designare un organismo o un servizio pubblico o privato per svolgere una parte o la totalità dei compiti dell'Autorità di Gestione o dell'Autorità di Certificazione, sotto la responsabilità di dette Autorità, o per svolgere mansioni per conto di dette Autorità nei confronti dei beneficiari che attuano le operazioni.

I pertinenti accordi sono formalmente registrati per iscritto. L'affidamento viene effettuato mediante un atto che stabilisce i contenuti della delega, le funzioni reciproche, le informazioni da trasmettere all'Autorità di Gestione/Certificazione e la relativa periodicità, gli obblighi e le modalità di presentazione delle spese conseguite, le modalità di svolgimento della attività di gestione e di controllo, la descrizione dei flussi finanziari, le modalità di conservazione dei documenti, gli eventuali compensi, e le sanzioni per ritardi, negligenze o inadempienze. In particolare, l'Autorità di Gestione/Certificazione si accerta che gli organismi intermedi siano correttamente informati delle condizioni di ammissibilità delle spese e che siano verificate le loro capacità di assolvere gli impegni di loro competenza.

Gli organismi intermedi devono disporre di un sistema di contabilità, sorveglianza e informativa finanziaria separato e informatizzato.

L'Amministrazione regionale può individuare quali organismi intermedi Enti pubblici territoriali e/o Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di loro competenza.

Sotto la propria responsabilità, l'Amministrazione regionale ed eventualmente gli Enti e Amministrazioni di cui al paragrafo 1, nell'esecuzione delle operazioni di alcune attività possono avvalersi dei seguenti organismi intermedi:

- a) soggetti interamente pubblici, anche strutturati come società o altre forme di diritto privato aventi il carattere di strutture "in house";
- b) altri soggetti pubblici, anche strutturati come società o altre forme del diritto civile, non aventi il carattere di strutture "in house" della Amministrazione;
- c) soggetti privati con competenze specialistiche.

L'individuazione dei soggetti di natura corrispondente alla lettera a) è effettuata con atto amministrativo; la selezione e individuazione dei soggetti di cui alle lettere b) e c) sarà svolta mediante procedure di evidenza pubblica conformi alla normativa comunitaria in materia di appalti pubblici.

Eventuali integrazioni o modifiche agli elenchi di cui ai paragrafi 1 e 2 vengono comunicate al Comitato di Sorveglianza e riportate nei Rapporti annuali di esecuzione.

### *Comitato di Sorveglianza*

Il Comitato di Sorveglianza ha la funzione di accertare l'efficacia e la qualità dell'attuazione del Programma Attuativo ed è presieduto dal Presidente della Giunta Regionale o da un suo delegato e si compone di rappresentanti della Regione e dello Stato Centrale. In particolare sono membri del Comitato di Sorveglianza:

- l'Autorità di Gestione del Programma e gli altri rappresentanti della Regione del Veneto titolari di linee di intervento;
- il Ministero dello Sviluppo Economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Direzione generale per le politiche di sviluppo territoriale e le intese istituzionali di programma, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale del Fondo aree sottoutilizzate;
- le Amministrazioni responsabili delle politiche trasversali (Sviluppo Sostenibile e Pari Opportunità e non discriminazione), secondo i rispettivi ambiti di competenza territoriale e le Autorità ambientali competenti per ambito territoriale;
- le Autorità di Gestione o i rappresentanti di altri Programmi Operativi di interesse regionale;
- i rappresentanti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali;
- i rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore a titolo consultivo.

Il Comitato di Sorveglianza svolge i seguenti compiti:

- esamina e approva i criteri di selezione degli interventi finanziati verificando la congruenza con gli indirizzi contenuti nell'allegato 1 della Delibera CIPE 166/2007 (Priorità del QSN) ed approva ogni revisione di tali criteri, secondo le necessità di programmazione. Nei criteri di selezione delle operazioni si terrà in debita considerazione la necessità di integrare i principi trasversali di pari opportunità tra uomini e donne, di non discriminazione e di sostenibilità ambientale. Il Comitato di Sorveglianza, in particolare, terrà a riferimento, per quanto di propria competenza, le indicazioni e i suggerimenti del valutatore ambientale che verranno formulati nel rapporto ambientale (VAS);
- viene informato sui risultati della verifica di conformità ai criteri di selezione effettuata dall'Autorità di Gestione sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- valuta periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici del Programma Attuativo, sulla base dei documenti presentati dall'Autorità di Gestione;
- esamina ed approva i Rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione al Ministero;
- propone all'Autorità di Gestione qualsiasi revisione o esame del programma attuativo che ne permetta il conseguimento degli obiettivi o il miglioramento della gestione, compresa quella finanziaria;

- esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto del Programma Attuativo approvato dal Ministero;
- fornisce la completa informazione sull'andamento del Programma, in particolare al Gruppo permanente di lavoro per la gestione della programmazione unitaria FAS – FESR – FSE – POC.

## ***5.2 Criteri di selezione degli interventi***

L'identificazione degli interventi seguirà iter distinti a seconda che questi siano a titolarità regionale, oppure proposti da soggetti esterni. In ogni caso dovranno essere rispettati i criteri approvati dal Comitato di sorveglianza. L'Autorità di Gestione potrà valutare l'opportunità di avviare operazioni a valere sul Programma Attuativo anche prima dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza dei criteri di selezione. Tuttavia, ai fini dell'inserimento delle relative spese nelle domande di pagamento, l'Autorità di Gestione dovrà effettuare una verifica tesa ad accertare che tali operazioni siano conformi ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza.

### Interventi a titolarità regionale

La Regione identificherà i progetti strategici regionali coerenti con gli indirizzi programmatici dei piani di settore e con la programmazione territoriale.

### Interventi proposti da soggetti esterni

La Regione procederà, per le singole linee di azione, ad attivare selezioni ad evidenza pubblica, cui potranno partecipare i soggetti individuati dai singoli "Avvisi". Ferma restando la necessaria conformità ai criteri di selezione approvati, verrà presa in considerazione:

- l'adeguatezza della copertura finanziaria;
- un più elevato livello di cofinanziamento con risorse proprie;
- l'efficacia dell'intervento rispetto agli obiettivi prospettati e la sua capacità di auto sostentamento;
- un più rapido iter di esecuzione, in relazione al livello di cantierabilità del progetto e al possesso delle autorizzazioni propedeutiche al suo avvio.

Potranno poi essere finanziate iniziative in filiera (IPA) che consentono di realizzare quegli interventi che vengono individuati a livello locale tramite una procedura partenariale.

### Interventi inseriti nella precedente programmazione

La Regione Veneto potrà finanziare gli interventi inseriti nelle liste programmatiche degli APQ già sottoscritti.

### ***5.3 Disposizioni di applicazione dei principi orizzontali***

Il Programma Attuativo garantisce il pieno rispetto dei principi orizzontali previsti dal QSN e dall'Allegato 4 della delibera CIPE 166/2007.

A tale scopo l'Autorità di Gestione attiva specifici approfondimenti della valutazione in itinere su questi aspetti che vengono fatti oggetto di commento nei Rapporti di esecuzione annuali e di informativa al Comitato di Sorveglianza.

#### ***5.3.1 Partenariato economico sociale e ambientale***

L'Autorità di Gestione assicura il coinvolgimento delle parti economiche, sociali e ambientali e degli altri portatori d'interessi in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Attuativo, in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.2 del QSN e dalle disposizioni in materia di VAS.

La Regione del Veneto ha adottato il principio della concertazione come “metodo per individuare e decidere sulle grandi svolte strategiche del suo assetto istituzionale, del territorio, della struttura produttiva, dei servizi per la formazione, l'economia, la protezione sociale” in via generale già con la deliberazione di Giunta regionale n. 5508 del 05/12/96.

Nell'ambito di tale processo di concertazione, volto a far sì che il procedimento programmatico regionale coinvolga gli attori del sistema quali interlocutori reali ai fini dell'individuazione delle problematiche prioritarie e dell'implementazione delle relative strategie risolutive, si è giunti alla sottoscrizione, in data 11/07/1997, di un “Protocollo d'intesa fra Regione, Parti Sociali e Autonomie Funzionali per la concertazione e la coesione” ed all'attivazione, da parte della Giunta regionale, di Tavoli di Concertazione dedicati a problematiche specifiche quali Lavoro e Formazione, Infrastrutture, Sviluppo Economico, Ambiente, Territorio. In tale Protocollo di Intesa sono state fissate le priorità delle iniziative regionali (in materia di PMI, logistica, infrastrutture di comunicazione e mobilità, risorse umane, sistema socio-sanitario e riforma delle Autonomie locali, tutela dell'ambiente) e gli impegni della strategia concertativa, con valenza propedeutica all'attività amministrativa e legislativa della Regione.

Le recenti disposizioni in tema di VAS hanno inoltre reso necessario ampliare il concetto di Partenariato inteso in senso classico, ossia di tipo economico – sociale, ai portatori di interesse ambientale, che sono stati pertanto coinvolti sin dalla fase di predisposizione del PAR mediante specifiche iniziative illustrate nel Rapporto Ambientale.

Il metodo del coinvolgimento del partenariato è stato dunque assunto dalla Regione come strumento ordinario della propria azione e trova quindi solo un'ulteriore applicazione in materia di programmazione delle risorse FAS e comunitarie.

A questo scopo, la Regione ha istituito per la gestione del FESR, con DGR n. 3131 del 09/10/2007 il Tavolo di Partenariato per l'Obiettivo “Competitività regionale ed Occupazione” parte FESR (2007 – 2013) confermando le competenze del Tavolo di partenariato per i Fondi Strutturali 2000 –

2006 (istituito con DGR 890 del 30/03/1999), al fine di garantire la massima partecipazione al processo Programmatico.

Considerata l'opportunità di gestire il processo programmatico del FAS in maniera analoga a quella del FESR, anche per non disperdere esperienze positive già maturate, si è ritenuto opportuno istituire con DGR 1443 del 06/06/2008 un tavolo di partenariato che rispecchi quello già istituito per i fondi comunitari, opportunamente integrato secondo le indicazioni dell'allegato 5 della delibera CIPE 166/2007. Di tale Tavolo fanno complessivamente parte le organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative, comprese quelle del credito; le organizzazioni di rappresentanza dei lavoratori; le organizzazioni di rappresentanza del "terzo settore", del volontariato e del *no-profit*; le organizzazioni ambientaliste e quelle di promozione delle pari opportunità.

In particolare il Tavolo di partenariato è chiamato ad esprimere il proprio parere nelle varie fasi di programmazione, con particolare riferimento alla definizione del DUP e del PAR ed alle eventuali proposte di integrazione/modifica, nonché nelle fasi fondamentali della gestione e attuazione del Programma.

Il Tavolo di partenariato dispone di una propria Segreteria tecnica, con il compito di organizzare gli incontri, predisporre e diffondere i materiali, fornire informazioni ed assistenza.

Tale Segreteria tecnica è istituita presso la Direzione Programmazione, Autorità di gestione del PAR FAS, al fine di assicurare la massima precisione, continuità e rapidità nella diffusione delle informazioni.

Il Tavolo di Partenariato, inoltre, dispone di un proprio sito Internet, curato dalla Segreteria tecnica, il cui scopo è quello di affiancare, mediante lo strumento informatico, buona parte delle attività normalmente svolte solo fisicamente e in modo lineare, con indubbi vantaggi in termini di trasparenza, partecipazione, riduzione dei tempi e recupero in efficienza dell'intero processo.

Il Tavolo di partenariato per lo svolgimento ed il supporto alle proprie attività si avvale del supporto dell'Assistenza Tecnica.

### *5.3.2 Principio di pari opportunità e non discriminazione*

L'Autorità di Gestione, assicura la parità di genere e le pari opportunità in tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma, anche attraverso la Commissione per le Pari Opportunità istituita con L.R. n. 62 del 30/12/1987 e nominata con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del Veneto n. 289 del 12/12/2006, autorità regionale preposta in materia di pari opportunità.

L'Amministrazione regionale adotta le misure necessarie per prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, durante le varie fasi di attuazione dei Fondi ed in particolare nell'accesso agli stessi.

La Regione nella sorveglianza dell'attuazione e nel sistema di monitoraggio definisce gli indicatori rilevabili e i criteri/modalità di verifica del rispetto del principio della pari opportunità. Il Comitato di Sorveglianza ne sarà informato periodicamente, con cadenza almeno annuale.

### 5.3.3 *Sviluppo sostenibile*

L'Autorità di Gestione del Programma assicura le funzioni di orientamento e sorveglianza per l'integrazione della componente ambientale e lo sviluppo sostenibile in coerenza con quanto previsto al paragrafo VI.2.4 del QSN.

Lo sviluppo sostenibile rappresenta un principio trasversale dei programmi cofinanziati dall'Unione europea nell'ambito della politica di coesione (art. 17 Reg. CE n. 1083/2006) ed è stato richiamato dalla delibera CIPE 166/2007.

La procedura di VAS, cui viene sottoposto il PAR, garantisce il rispetto di tale disposto, anche suggerendo opportune misure volte alla mitigazione dei possibili effetti negativi e al miglioramento delle performance ambientali degli interventi finanziati dal programma.

## 5.4 *Monitoraggio*

La Legge Regionale n. 35/2001 individua il monitoraggio come parte integrante del ciclo della programmazione cogliendo pienamente le opportunità che questa attività rappresenta per una efficace azione programmatica e allo stesso tempo la valenza comunicativa e di trasparenza che può assumere nei confronti del Consiglio Regionale e nei confronti del partenariato socio economico.

Le maggiori esperienze regionali in materia riguardavano il monitoraggio dei Fondi strutturali e del FAS. I Fondi Strutturali della programmazione 2000-2006 venivano monitorati tramite un applicativo gestionale di proprietà della Regione del Veneto (denominato PROCOM) finalizzato al monitoraggio ma anche di supporto al processo di rendicontazione.

Le risorse FAS sono invece monitorate tramite Applicativo Intese – procedura informatica sviluppata dall'Amministrazione Centrale – che ha permesso e permette il governo degli Accordi di Programma Quadro con il relativo sistema incentivante e sanzionatorio.

Inoltre, la Regione del Veneto, in seguito ad un protocollo sottoscritto con il DPS del MiSE, utilizza Applicativo Intese per il monitoraggio di interventi attuati tramite strumenti di programmazione negoziata non rientrante negli APQ e finanziati con sole risorse regionali. L'obiettivo della Regione era ed è quello di consolidare ed estendere il monitoraggio, non solo dove prescritto da norme nazionali e/o comunitarie, ma a tutto l'intervento strutturale realizzato nel territorio.

Con l'avvio della nuova programmazione comunitaria, già nelle prime bozze del QSN, è emerso chiaramente che l'unitarietà strategica e attuativa della politica regionale aggiuntiva, doveva essere supportata da un sistema di monitoraggio unitario. Ed è su questo obiettivo che le Amministrazioni Centrali competenti stanno lavorando.

Il percorso di unificazione del processo e degli strumenti di monitoraggio non si è ancora concluso. È stato comunque raggiunto un importante risultato: il "Tracciato unico". Si tratta di un disegno dettagliato della base dati, denominata Base Dati Unitaria (BDU), che riceverà i dati degli interventi realizzati nell'ambito dei Programmi Operativi dei Fondi Strutturali e del Programma Attuativo



Regionale FAS. Il soggetto responsabile della BDU è l'IGRUE che attua controlli di coerenza e completezza della base informativa.

Questo cambiamento organizzativo e informatico consente alle Regioni di realizzare e utilizzare un proprio software per l'immissione e il trasferimento dei dati verso il sistema centrale consentendo pertanto di personalizzare la nuova procedura informatica alle peculiari esigenze regionali. Ed è questa opportunità che la Giunta Regionale vuole assolutamente sfruttare.

L'omogeneizzazione dei dati e delle procedure di controllo nel processo di monitoraggio e l'estensione di questo (seppur in modo graduale) all'intera attività regionale, permetterà una visione integrata della politica e nello stesso tempo faciliterà una valutazione delle policy e non solo degli strumenti finanziari.

Lo sviluppo in locale della procedura informatica, permetterà una integrazione con la procedura di bilancio e ragioneria e allo stesso tempo consentirà la rilevazione di quelle informazioni, non richieste dai sistemi centrali ma indispensabili per il monitoraggio dell'attività regionale strutturata nel DPEF e nel futuro PAS.

L'applicativo, che sarà ovviamente da integrare con il sistema contabile regionale, dovrà permettere di conoscere, come indica il QSN:

- la quantità delle risorse disponibili, anche rispetto ai vincoli temporali e programmatici che ne regolamentano l'utilizzo;
  - quali progetti sono finanziati e la tempistica di realizzazione;
  - i dati finanziari, procedurali e fisici necessari alle attività di sorveglianza, controllo e valutazione.
- Ai fini di disporre di dati utili alle attività di valutazione, il monitoraggio conterrà indicatori di realizzazione fisica univocamente collegati alle tipologie di progetto. In questo ambito verranno definiti anche indicatori utili a misurare l'impiego di lavoro o l'attivazione di occupazione nella realizzazione dei progetti secondo pertinenti definizioni standardizzate che consentano l'opportuna aggregazione dei dati rilevati a livello di progetto;
- se esistano e quali siano le criticità che rallentano o ostacolano la realizzazione dei programmi e dei relativi progetti.

Tali informazioni saranno rese disponibili all'Amministrazione al partenariato istituzionale, economico e sociale, al Valutatore e agli organi preposti alla sorveglianza e alla verifica, secondo profili personalizzati e anche tramite elaborati predefiniti e concordati da immettere nel circuito informativo.

L'ambiente conoscitivo che sarà sviluppato sulla base dati ottenuta dall'attività di monitoraggio fornirà ai soggetti, diversamente coinvolti nel processo di programmazione, informazioni sull'attuazione degli interventi e sull'utilizzo delle risorse impiegate. Allo stesso tempo fungerà da "cruscotto" per il livello politico e amministrativo regionale e per gli altri organismi previsti dai documenti di programmazione.

## 5.5 Valutazione

Ai sensi della Legge regionale n. 35/2001, l'intero ciclo della programmazione è oggetto di valutazione. Anche il Programma Regionale di Sviluppo (PRS) dedica un paragrafo all'attività di valutazione e monitoraggio, specificando che, a seconda del momento in cui si effettua, il processo di valutazione si articola in:

**valutazione ex ante**, che accompagna la formulazione e stesura dei documenti di programmazione al fine di verificare la coerenza delle strategie con i bisogni del territorio regionale, quantifica gli obiettivi e i possibili impatti, esamina gli strumenti di attuazione delle strategie.

Per quanto riguarda il DUP e il presente PAR la valutazione ex ante può, però, essere omessa poiché la formazione dei documenti di programmazione e attuazione discendono direttamente dal PRS e da altri strumenti di pianificazione di settore già vigenti.

Per quanto, invece, concerne la VAS questa è obbligatoria in virtù delle specifiche disposizioni nazionali e regionali (DGR 3262/06)

**valutazione in itinere** che misura l'efficacia degli interventi strutturali della programmazione attraverso l'esame dei primi risultati degli interventi, la loro pertinenza ed il grado di conseguimento degli obiettivi.

**valutazione ex post** che rende conto dell'impiego delle risorse, dell'efficacia degli interventi e del loro impatto e che consenta di ricavarne insegnamenti per i successivi atti di programmazione.

Pertanto in conformità con quanto previsto dal QSN e dalla delibera CIPE 166/2007, la Regione del Veneto, con DGR 543 dell'11 marzo 2008, ha approvato il "Piano di Valutazione della programmazione unitaria della Regione Veneto 2007/2013" che individua le valutazioni da intraprendere e organizza nel complesso la valutazione, al fine di consentire un coordinamento fra tutti gli ambiti della politica regionale, individuando le regole, l'organizzazione, le modalità e le risorse con cui selezionare le valutazioni da intraprendere e i valutatori.

La Regione Veneto si avvarrà per l'esplicazione delle attività di valutazione di valutatori esterni.

Tale scelta risponde alle esigenze di terzietà e indipendenza necessarie per la conduzione delle valutazioni ed è in linea con il QSN che richiede che almeno alcune valutazioni siano condotte da valutatori esterni.

Le valutazioni saranno sia di natura **strategica** che **operativa**.

Le prime saranno affrontate solo quando l'avanzamento del programma sarà tale da consentire di rilevare i primi risultati al fine di esaminarne l'evoluzione o questioni generali legate alla policy rispetto alle priorità nazionali e regionali e, eventualmente, rilevare se la loro realizzazione si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati. Potranno essere presi in considerazione anche gli effetti del programma su determinati territori sensibili o la relativa efficacia sulla situazione o problemi prima degli interventi.

Le seconde saranno affrontate sin dall'avvio del Programma e avranno come finalità la rendicontazione, la verifica di eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi operativi da raggiungere e il suggerimento di eventuali meccanismi correttivi da intraprendere.

Accanto a queste due tipologie di valutazione (che verranno intraprese nell'ambito del programma), sarà possibile intraprenderne delle altre, aventi carattere tematico o territoriale (ad esempio misurazione dei risultati o degli impatti generati dalla realizzazione di un programma di interventi contenuti in una linea di intervento, o come l'attuazione di una politica abbia inciso sullo sviluppo e sulla fruizione del territorio). Tali valutazioni saranno decise con l'apporto e i suggerimenti degli Steering Group.

## **5.6 Circuito finanziario**

Per dare attuazione alla strategia della politica regionale unitaria delineata nel QSN, la Delibera CIPE 166/2007 definisce le assegnazioni del Fondo per le aree sottoutilizzate, quale fondo nazionale pluriennale per lo sviluppo, alle Amministrazioni responsabili dell'attuazione della politica regionale.

Alla Regione Veneto il CIPE assegna risorse FAS destinate ai programmi di interesse strategico regionale del Centro - Nord per il periodo 2007/2013 pari a 608,729 milioni di euro, corrispondenti al 10,98% del totale;

La stessa Delibera in termini di erogazione, prevede 12 rate ciascuna pari all'8% - la prima dietro semplice richiesta dell'Organismo di certificazione e le altre a rimborso previa spesa di pari percentuale (con la sola eccezione del secondo anticipo previsto alla certificazione di una spesa pari ad almeno il 75% del primo anticipo e quindi con un livello di spesa pari ad almeno il 6% della disponibilità complessiva) ed un saldo pari al 4% al raggiungimento della spesa prevista.

La tempistica di attuazione prevede la scadenza per gli impegni al 31/12/2015 pena la revoca della quota non impegnata, con obbligo di un livello di impegni pari ad almeno il 20% delle risorse assegnate entro il 31/12/2010. La quota residua a tale data non impegnata sarà considerata in detrazione, dal riparto della riserva di programmazione di cui al punto 7.3 della Delibera CIPE 166/2007.

Per quanto riguarda i pagamenti le uscite di cassa a favore del beneficiario ovvero del soggetto realizzatore/fornitore del bene o servizio dovranno essere effettuate:

- entro il 31 dicembre 2017 nel caso di interventi/progetti inseriti in Strumenti di attuazione diretta;
- non oltre il triennio successivo alla conclusione dell'esecuzione finanziaria dei Programmi comunitari per gli interventi inseriti in APQ e fermo restando il termine fissato dal singolo APQ se precedente.

Il circuito finanziario fra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Veneto è regolato dai meccanismi previsti dalla Deliberazione CIPE 166/2007 al punto 7 e seguenti.

In tal senso sarà cura dell’Autorità di Certificazione procedere alla trasmissione delle relative dichiarazioni onde garantire un adeguato flusso finanziario che consenta la corretta realizzazione del Programma.

Per quanto riguarda il flusso secondario (Regione/Amministrazioni locali per i progetti “esterni” e Regione/soggetti attuatori affidatari o appaltatori per gli interventi a titolarità regionale), saranno vincolati agli stati di attuazione degli stessi interventi.

In particolare, saranno adottate rapide procedure di trasferimento delle risorse, al fine di garantire la corretta realizzazione degli interventi, compatibilmente ai corrispondenti trasferimenti da parte dello Stato ovvero in relazione alle capacità di anticipazione autonoma della Regione.

## 6. Piano finanziario

| Assi Prioritari                           | Risorse               | %          | Azioni  |
|---|-----------------------|------------|---|
| Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile | 121.745.800,00        | 20,00      | Risparmio Energetico e produzione Energia da fonte rinnovabile  |
|   |                       |            | Qualità dell' Atmosfera   |
| Difesa del suolo                          | 60.872.900,00         | 10,00      | Siccatà e rischio idrogeologico   |
|   |                       |            | Difesa dei litorali   |
| Beni Culturali e Naturali                 | 85.222.060,00         | 14,00      | Conservazione e recupero dei beni culturali   |
|   |                       |            | Tutela degli ecosistemi per favorirne un uso ecosostenibile   |
| Mobilità sostenibile                      | 243.491.600,00        | 40,00      | Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR)  |
|   |                       |            | Impianti a fune   |
|   |                       |            | Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale  |
|   |                       |            | Piste ciclabili   |
| Sviluppo locale                           | 77.308.583,00         | 12,70      | Attività di servizi e di produzione sovra-comunali e sostenibili e, recupero di siti produttivi ed artigianali di pregio architettonico |
|   |                       |            | Progetti integrati di area o di distretto turistici culturali e sostenibili   |
|   |                       |            | Riqualficazione dei centri urbani   |
| Assistenza tecnica                        | 20.088.057,00         | 3,30       | Programmazione, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo  |
|   |                       |            | Valutazione, studi e ricerche   |
| <b>Totale</b>                             | <b>608.729.000,00</b> | <b>100</b> |   |

| <b>Assi Prioritari</b>                    | Risorse               | 2009 | 2010 | 2011 | 2012 | 2013 | 2014 | 2015 |
|---|-----------------------|------|------|------|------|------|------|------|
| Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile | 121.745.800           |      |      |      |      |      |      |      |
| Difesa del suolo                          | 60.872.900            |      |      |      |      |      |      |      |
| Beni Culturali e Naturali                 | 85.222.060            |      |      |      |      |      |      |      |
| Mobilità sostenibile                      | 243.491.600           |      |      |      |      |      |      |      |
| Sviluppo locale                           | 77.308.583            |      |      |      |      |      |      |      |
| Assistenza tecnica                        | 20.088.057            |      |      |      |      |      |      |      |
| <b>Totale</b>                             | <b>608.729.000,00</b> |      |      |      |      |      |      |      |

## Allegato: Indicatori

### Indicatori d'impatto a livello di Programma

| Indicatore  | Unità di misura               | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|---|-------------------------------|-----------------|--------|---|-------------------------------------|
| Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra   | Emissione di CO2 (tonnellate) |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |
| Popolazione residente in comuni interessati da interventi di difesa del suolo/<br>popolazione residente in aree a rischio della medesima categoria con riferimento al PAI | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento consumi di energia da fonte rinnovabile  | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento della spesa per ricreazione e cultura  | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale)        | Metà periodo, termine del programma |
| Variazione della popolazione residente nei comuni rurali  | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale)        | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento utilizzo trasporto ferroviario (anche inquinamento causato dai mezzi di trasporto)   | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale)        | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento dotazione infrastrutturale sovracomunale in proporzione al totale delle dotazioni infrastrutturali   | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale)        | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento spazio verde nelle aree urbane   | %                             |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |

## Indicatori per la Priorità 1 Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile

| Indicatori di realizzazione fisica   | Unità di misura | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità |
|--|-----------------|--------|-------------------------|-------------|
| Progetti nel settore delle energie rinnovabili   | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Progetti per il miglioramento dell'efficienza energetica                                 | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Numero di Enti e Aziende beneficiarie di aiuti per l'acquisto di veicoli eco-compatibili | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Numero di veicoli acquistati alimentati con carburanti alternativi                       | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Numero di parcheggi scambiatori realizzati   | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |

| Indicatori di risultato  | Unità di misura     | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|--|---------------------|-----------------|--------|-------------------------|-------------------------------------|
| Capacità addizionale di produzione di energia da fonti rinnovabili                           | MWh                 |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |
| Riduzione dei consumi finali di energia  | MWk                 |                 |        |                         |                                     |
| Riduzione delle emissioni di gas serra in termini di emissioni di anidride carbonica evitate | Emissione di CO2 kt |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |

| Indicatori di impatto  | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|--|-----------------|-----------------|--------|---|-------------------------------------|
| Produzione lorda di energia elettrica da fonti rinnovabili in % dei consumi interni lordi di energia elettrica | %               |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |
| Variazione delle concentrazioni medie annuali di PM10  | %               |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |



## Indicatori per la Priorità 2 Difesa del suolo

| Indicatori di realizzazione fisica   | Unità di misura | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità |
|--|-----------------|--------|-------------------------|-------------|
| Progetti volti a contrastare la siccità e il rischio idrogeologico                             | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Progetti volti alla difesa della costa   | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Superficie interessata da interventi volti a contrastare la siccità e il rischio idrogeologico | ha              |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Lunghezza del litorale su cui si sono effettuati interventi di difesa della costa              | km              |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |

| Indicatori di risultato  | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|--|-----------------|-----------------|--------|-------------------------|-------------------------------------|
| Superficie interessata da interventi volti a contrastare il rischio idrogeologico sulla superficie complessiva individuata dal PAI di riferimento per la medesima categoria di rischio | %               |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |

| Indicatore di impatto  | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|--|-----------------|-----------------|--------|---|-------------------------------------|
| Popolazione beneficiaria di progetti di prevenzione e gestione del rischio naturale .... | Numero          |                 |        | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |

## Indicatori per la Priorità 3 Beni culturali e naturali

| Indicatori di realizzazione fisica                          | Unità di misura | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità |
|---|-----------------|--------|-------------------------|-------------|
| Progetti per la valorizzazione del patrimonio culturale     | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Progetti per la valorizzazione del patrimonio naturale .... | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |

| Indicatori di risultato   | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|---|-----------------|-----------------|--------|-------------------------|-------------------------------------|
| Popolazione coinvolta dagli interventi per la valorizzazione patrimonio culturale | Numero          |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |
| Popolazione coinvolta dagli interventi per la                                     | Numero          |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del           |

|                                    |  |  |  |  |           |
|------------------------------------|--|--|--|--|-----------|
| valorizzazione patrimonio naturale |  |  |  |  | programma |
|------------------------------------|--|--|--|--|-----------|

| <b>Indicatore di impatto</b>   | <b>Unità di misura</b> | <b>Baseline (anno)</b> | <b>Target</b> | <b>Sistema di rilevazione</b>   | <b>Periodicità</b>                  |
|--|------------------------|------------------------|---------------|---|-------------------------------------|
| Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio culturale     | Numero                 |                        |               | Indagini, ISTAT, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale)        | Metà periodo, termine del programma |
| Numero di visitatori nelle aree oggetto di intervento per la salvaguardia del patrimonio naturale .... | Numero                 |                        |               | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |

## Indicatori per la Priorità 4 Mobilità sostenibile

| Indicatori di realizzazione fisica                            | Unità di misura | Target | Sistema di rilevazione                  | Periodicità |
|---|-----------------|--------|---|-------------|
| Progetti nel settore dei trasporti disaggregati per tipologia | Numero          |        | Sistema di monitoraggio<br>Monitoraggio | Annuale     |
| Progetti per la promozione della mobilità sostenibile         | Numero          |        | Sistema di monitoraggio<br>Monitoraggio | Annuale     |
| Piste ciclabili realizzate                                    | Km              |        | Sistema di monitoraggio<br>Monitoraggio | Annuale     |

| Indicatori di risultato                          | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità |
|--|-----------------|-----------------|--------|-------------------------|-------------|
| Quota percentuale di utilizzo dei mezzi pubblici | %               |                 |        | Sistema di monitoraggio |             |

| Indicatore di impatto  | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|--|-----------------|-----------------|--------|-------------------------|-------------------------------------|
| Quota del trasporto merci ferroviario sul totale del trasporto merci | %               |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |

## Indicatori per la Priorità 5 Sviluppo Locale

| Indicatori di realizzazione fisica   | Unità di misura | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità |
|--|-----------------|--------|-------------------------|-------------|
| Progetti per la concentrazione dei servizi e per il potenziamento delle infrastrutture per grandi eventi | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Progetti per la riqualificazione e la diversificazione turistica   | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |
| Progetti per la riqualificazione dei centri urbani   | Numero          |        | Sistema di monitoraggio | Annuale     |

| Indicatori di risultato  | Unità di misura | Baseline (anno) | Target | Sistema di rilevazione  | Periodicità                         |
|--|-----------------|-----------------|--------|-------------------------|-------------------------------------|
| Riduzione dei costi dei servizi grazie ad interventi di concentrazione | %               |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento di grandi eventi organizzati                                | %               |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |
| Incremento di aree verdi nei centri urbani                             | %               |                 |        | Sistema di monitoraggio | Metà periodo, termine del programma |

| <b>Indicatore di impatto</b>                  | <b>Unità di misura</b> | <b>Baseline (anno)</b> | <b>Target</b> | <b>Sistema di rilevazione</b>   | <b>Periodicità</b>                  |
|---|------------------------|------------------------|---------------|---|-------------------------------------|
| Incremento del turismo culturale ...          | %                      |                        |               | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |
| Aumento servizi pubblici offerti ai cittadini |                        |                        |               | Indagini, ISTAT, ARPAV, Regione Veneto (Direzione Sistema Statistico Regionale) | Metà periodo, termine del programma |

## Indicatori di monitoraggio per la Priorità 6 Assistenza tecnica

| Indicatori di realizzazione fisica   | Unità di misura | Target | Sistema rilevazione  | di | Periodicità |
|--|-----------------|--------|----------------------|----|-------------|
| Progetti volti a migliorare le attività di assistenza tecnica  | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| – di cui per programmazione  | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| – di cui per gestione  | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| – di cui per attuazione  | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| – di cui per monitoraggio  | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| – di cui per controllo   | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| Progetti per informazione e pubblicità   | Numero          |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| Attività valutative  | Giorni /anno    |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| Scadenze rispettate rispetto alle tempistiche di invio dei dati di monitoraggio alle competenti Autorità nazionali | Percentuale     |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |
| Rapporti di valutazione predisposti  | Numero/anno     |        | Sistema monitoraggio | di | Annuale     |

| Indicatori di risultato  | Unità di misura | Baseline (anno 2008) | Target | Sistema rilevazione  | di | Periodicità                         |
|--|-----------------|----------------------|--------|----------------------|----|-------------------------------------|
| Attività di informazione e pubblicità                                  | Numero          | 0                    |        | Sistema monitoraggio | di | Metà periodo, termine del programma |
| Raggiungimento soglia (n+2) in anticipo rispetto al 31/12 di ogni anno | Si/No           | 0                    |        | Sistema monitoraggio | di | Metà periodo, termine del programma |
| Popolazione raggiunta dagli eventi comunicativi                        | Numero          | 0                    |        | Sistema monitoraggio | di | Metà periodo, termine del programma |
| Studi e ricerche prodotti  | Numero          | 0                    |        | Sistema monitoraggio | di | Metà periodo, termine del programma |
| Sistemi informativi sviluppati e/o potenziali                          | Numero          | 0                    |        | Sistema monitoraggio | di | Metà periodo, termine del programma |
| Miglioramento qualità progetti presentati                              | %               | 0                    |        | Sistema monitoraggio | di | Metà periodo, termine del programma |